

Aggeo e Zaccaria – protovangeli del Messia

di Alessandro Conti Puorger

Il libro di Aggeo

Nella Bibbia ebraica o Tanak, al 13° posto dei profeti posteriori ed al 10° posto dei profeti minori per lunghezza dei testi - perché dopo Isaia, Geremia ed Ezechiele - c'è il libro detto del profeta Aggeo in greco, *αγγαίος* in latino Aggaeus.

Nulla si conosce di questo profeta oltre il suo nome, pur se è ricordato assieme al profeta Zaccaria in:

- Esdra 5,1.2 *“Ma i profeti **Aggeo e Zaccaria** figlio di Iddo si rivolsero ai Giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme, profetando in nome del Dio d'Israele, che li ispirava. Allora Zorobabele figlio di Sealtiel, e Giosuè figlio di Iozadàk subito ripresero a costruire il tempio di Gerusalemme; con essi erano i profeti di Dio, che li incoraggiavano.”*

- Esdra 6,14.15 *“Quanto agli anziani dei Giudei, essi continuarono a costruire e fecero progressi con l'incoraggiamento delle parole ispirate del profeta **Aggeo e di Zaccaria** figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione secondo il comando del Dio d'Israele e secondo il decreto di Ciro, di Dario e di Artaserse re di Persia. Si terminò la costruzione di questo tempio il giorno tre del mese di Adar nell'anno sesto del regno del re Dario.”*

Aggeo, in ebraico *אגאי* *Haggai* e siccome *Hag* è **fiesta** vuol indicare “festoso”.

Se si spezza la parola si ha “per la festa *אג* fu *אי*- è - sarà”, in definitiva una festa *אג* ci sarà *אי*, festa di iod, di lahwèh.

Il testo è molto breve, perché si sviluppa solo in due capitoli, il I di 15 ed il II di 23 versetti, per un totale di 38.

Il libro di Aggeo fornisce date precise e tutto, appunto, gira attorno ad una festa:

- L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del VI mese (agosto) ... (Ag 1,1)
- ...avvenne il 24 del VI (agosto) mese dell'anno II del re Dario... (Ag 1,15)
- Il 21 del VII (ottobre) mese ... (Ag 2,1); **era la festa delle Capanne**;
- Il 24 del nono mese (dicembre), secondo anno di Dario ... (Ag 2,10)
- Il 24 del mese ... (Ag 2,20)

Il re Dario è Dario d'Istaspe, detto il Grande, quello che fu sconfitto dai Greci a Maratona nel 490 a. C., il primo dei tre sovrani persiani con questi nomi - gli Acmenidi - che regnò dal 522 all'età di 36 anni fino al 486 a. C. .

Vi furono lotte interne e il suo regno si stabilizzò appunto nel secondo anno ossia nel 520, e promosse una riorganizzazione amministrativa.

Promosse il commercio con la costruzione di strade, con nuova moneta solida e con un sistema di posta.

Ebbe il favore delle varie etnie del suo regno composito con un'organizzazione dei suoi domini in venti satrapie, e ciò favorì gli ebrei che ebbero un governatore incaricato, Zorobabele.

Era ormai passato circa 18 anni dai primi rimpatri consentiti dall'editto di Ciro dall'esilio a Babilonia del 538 a. C. iniziato per i Giudei con la distruzione da parte di Nabucodonosor II del Tempio di Salomone e di Gerusalemme nel 587 a. C., ma pur se la ricostruzione del Tempio, era nella primitiva volontà degli esuli, questa era restata sospesa e si attenuava per beghe sollevate da personaggi del luogo che cercavano di evitare i nuovi insediamenti: *“Così fu sospeso il lavoro per il tempio in Gerusalemme e rimase sospeso fino allo anno secondo del regno di Dario re di Persia.”* (Esd 4,24)

Tutta la predicazione di Aggeo si svolge nell'arco di meno di 4 mesi lunari - 108 giorni, essenzialmente rivolta al potere amministrativo e religioso, vale a dire al governatore Zorobabele ed al sommo sacerdote Giosuè, intesa a far ricostruire in Gerusalemme il Tempio ammonendo che il Dio d'Israele li ricompenserà con donerà nuova fertilità alla terra.

Ad seguito della predicazione di Aggeo e di Zaccaria, ad opera di Zorobabele, che aveva avuto il benessere di Dario e Giosuè, la ricostruzione del Tempio iniziò nel settembre 520 a. C. e i primi sacrifici poterono essere ripristinati 4 anni dopo, 70 anni dopo la sua distruzione pur se la ricostruzione continuò per molti altri anni.

La predicazione riportata dal libro di Aggeo si conclude con l'ultimo importante atto di profetismo, a cui in definitiva è teso tutto lo scritto: *"In quel giorno - oracolo del Signore degli eserciti - io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtiel mio servo, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto, dice il Signore degli eserciti."* (Ag 2,23)

Il libro del profeta Zaccaria, peraltro inizia *"Nell'ottavo mese dell'anno secondo del regno di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria figlio di Barachia, figlio di Iddò"* (Zc 1,1); quindi, in contemporanea con l'attività profetica di Aggeo ed assieme Zaccaria ed Aggeo come sono ricordati nel libro di Esdra 5,1 e 6,14.

Questo stesso modo di trattare gli argomenti fa considerare tutti quegli scritti - Aggeo, Zaccaria, Esdra, Neemia e le stesse Cronache - di una stessa scuola.

Il libro di Aggeo è suddivisibile in quattro parti:

- Primo messaggio (1,1-15) a Giosuè ed a Zorobabele con cui si sostiene che lo stato di disagio generale è causato dalla mancanza della ricostruzione del Tempio e i lavori ripresero (1,15);
- Secondo messaggio (2,1-9) a Giosuè ed a Zorobabele parole di incoraggiamento, invito al coraggio (2,4);
- Consultazione dei sacerdoti, se il Tempio è immondo tutto è immondo se si purifica torneranno anche i raccolti (2,10-19);
- Visione messianica, Dio conserverà Zorobabele (2,20-23) .

Zorobabele

Zorobabele, in ebraico *Zerubbabel* זְרֻבָבֶל, *straniero* זָר a *Babilonia* בָּבֶל, fu il personaggio che guidò a Gerusalemme il primo scaglione di reduci dall'esilio. Quel nome si trova citato oltre che in Aggeo 1,1.12.14 e 2,2.4.21.23 in:

- Esdra 2,2 - 3,2.8 - 4,2.3 - 5,2;
- Neemia 7,7 - 12,1.47;
- Zaccaria 4,6.7.9.10;
- 1 Cronache 3,17-19.

Zorobabele è figlio di Sealtiel (Esd 3,2 e Ag 1,1), salvo che per 1 Cronache 3,17-19, che lo indica come figlio di Pedaia fratello di Sealtiel, entrambi figli di: *"leconia, che fu condotto prigioniero in esilio, ebbe sette figli: Sealtiel, 18Malchiram, Pedaia, Seneazzar, lekamia, Osama, Nedabia. 19Figli di Pedaia: Zorobabele e Simei."*

Era perciò figlio o nipote di leconia, figlio del re loakim (bisnipote di Salomone) e loakim fu il re che, regnato per 3 mesi nel 598 a. C., si arrese a Nasbudonosor II nella sua prima spedizione contro Gerusalemme, anno in cui avvenne la prima deportazione. (Fu poi nominato re a Gerusalemme Sedecia zio di loakim, che si ribellò e Nabucodonosor nel 587 a. C. fece bruciare il Tempio, distruggere Gerusalemme, deportare la popolazione, ed accecare il re.)

Si legge in 2 Re 25,27-30 e in Geremia 52,31-34 “Ora nell'anno trentasette della deportazione di ioiachìn, re di Giuda, nel decimosecondo mese, il ventisette del mese, Evil-Merodach re di Babilonia, nell'anno in cui divenne re, fece grazia a ioiachìn re di Giuda e lo fece uscire dalla prigione. Gli parlò con benevolenza, gli assegnò un seggio superiore ai seggi dei re che si trovavano con lui in Babilonia e gli fece cambiare le vesti che aveva portato nella prigione. Ioiachìn mangiò sempre dalla tavola del re per tutto il resto della sua vita. Il suo vitto quotidiano gli fu assicurato sempre dal re di Babilonia: finché visse.”

Zorobabele appare in entrambi le genealogie di Gesù:

- in quella di Matteo “Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, ... generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd...” (Mt 1,6-13)
- in quella di Luca “...figlio di Zorobabele, figlio di Salatiel...” (Lc 3, 27)

Aggeo lo indica come il continuatore delle promesse fatte a Davide: “In quel giorno - **oracolo del Signore degli eserciti** - io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtiel mio servo, **dice il Signore**, e ti porrò **come un sigillo**, perché io ti ho eletto, **dice il Signore degli eserciti**.” (Ag 2,23)

Alle parole profetiche di Aggeo e di Zaccaria i Giudei compresero che era prioritario porre Dio al primo posto e ricostruirono il Tempio e poi le mura di Gerusalemme, infatti: “Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.” (Matteo 6,33)

La profezia di Aggeo, che con forza presenta la volontà di Dio evidentemente per chi crede all'avverarsi dei decreti Dio evidentemente non si riferiva però solo a quel Tempio, che fu poi distrutto dai Romani nel I Sec. d. C..

Dal Cristianesimo è così considerato la profezia di un nuovo Tempio, infatti, “... Gesù: *Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere. Gli dissero allora i Giudei: Questo tempio (di Erode il grande) è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere? Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.*” (Gv 19,19-22)

Prima di proseguire propongo di seguito il breve testo del libro di Aggeo nella traduzione C.E.I..

Aggeo – Testo C.E.I.

Capitolo 1

1 L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa **parola del Signore** fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote. **2** Così **parla il Signore degli eserciti**: Questo popolo dice: Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la **casa del Signore!** **3** Allora questa **parola del Signore** fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo: **4** Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? **5** Ora, così **dice il Signore degli eserciti**: riflettete bene al vostro comportamento. **6** Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. **7** Così **dice il Signore degli**

eserciti: Riflettete bene al vostro comportamento! **8** Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria - **dice il Signore**-. **9** Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo. E perché? - **dice** (oracolo) **il Signore degli eserciti** -. Perché la mia casa è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa. **10** Perciò su di voi i cieli hanno chiuso la rugiada e anche la terra ha diminuito il suo prodotto. **11** Ho chiamato la siccità sulla terra e sui monti, sul grano e sul vino nuovo, sull'olio e su quanto la terra produce, sugli uomini e sugli animali, su ogni prodotto delle mani. **12** Zorobabele figlio di Sealtiel, e Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo ascoltarono la **parola** (voce) **del Signore loro Dio** e le parole del profeta Aggeo, secondo la volontà del **Signore** (loro Dio) che lo aveva loro inviato, e il popolo ebbe timore del **Signore**. **13** Aggeo, messaggero del **Signore**, rivolto al popolo, disse secondo la missione del **Signore**: Io sono con voi, **oracolo del Signore**. **14** E il **Signore** destò lo spirito di Zorobabele figlio di Sealtiel governatore della Giudea e di Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote, e di tutto il resto del popolo ed essi si mossero e intrapresero i lavori per **la casa del Signore degli eserciti** (loro Dio). **15** Questo avvenne il ventiquattro del sesto mese dell'anno secondo del re Dario.

Capitolo 2

1 Il ventuno del settimo mese, questa **parola del Signore** fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo: **2** Su, parla a Zorobabele figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, a Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote, e a tutto il resto del popolo: **3** Chi di voi è ancora in vita che abbia visto questa casa nel suo primitivo splendore? Ma ora in quali condizioni voi la vedete? In confronto a quella, non è forse ridotta a un nulla ai vostri occhi? **4** Ora, coraggio, Zorobabele - **oracolo del Signore** - coraggio, Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese, **dice** (oracolo) **il Signore**, e al lavoro, perché io sono con voi - **oracolo del Signore degli eserciti** - **5** secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete. **6** **Dice infatti il Signore degli eserciti:** Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. **7** Scuoterò tutte le nazioni e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria, **dice il Signore degli eserciti**. **8** L'argento è mio e mio è l'oro, **dice** (oracolo) **il Signore degli eserciti**. **9** La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, **dice il Signore degli eserciti**; in questo luogo porrò la pace - **oracolo del Signore degli eserciti** -. **10** Il ventiquattro del nono mese, secondo anno di Dario, questa **parola del Signore** fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo: **11** **Dice il Signore degli eserciti:** Interroga i sacerdoti intorno alla legge e chiedi loro: **12** Se uno in un lembo del suo vestito porta carne consacrata e con il lembo tocca il pane, il companatico, il vino, l'olio o qualunque altro cibo, questo verrà santificato? No, risposero i sacerdoti. **13** Aggeo soggiunse: Se uno che è contaminato per il contatto di un cadavere tocca una di quelle cose, sarà essa immonda? Sì, risposero i sacerdoti, è immonda. **14** Ora riprese Aggeo: Tale è questo popolo, tale è questa nazione davanti a me - **oracolo del Signore** - e tale è ogni lavoro delle loro mani; anzi, anche ciò che qui mi offrono è immondo. **15** Ora, pensate, da oggi e per l'avvenire: prima che si cominciasse a porre pietra sopra pietra nel tempio del **Signore**, **16** come andavano le vostre cose? Si andava a un mucchio da cui si attendevano venti misure di grano e ce n'erano dieci; si

andava a un tino da cinquanta barili e ce n'erano venti. **17** Io vi ho colpiti con la ruggine, con il carbonchio e con la grandine in tutti i lavori delle vostre mani, ma voi non siete ritornati a me – **parola** (oracolo) **del Signore** -. **18** Considerate bene da oggi in poi (dal ventiquattro del nono mese, cioè dal giorno in cui si posero le fondamenta del tempio del **Signore**), **19** se il grano verrà a mancare nei granai, se la vite, il fico, il melograno, l'olivo non daranno più i loro frutti. Da oggi in poi io vi benedirò! **20** Il ventiquattro del mese questa **parola del Signore** fu rivolta una seconda volta ad Aggeo: **21** Parla a Zorobabele, governatore della Giudea, e digli: Scuoterò il cielo e la terra, **22** abatterò il trono dei regni e distruggerò la potenza dei regni delle nazioni, rovescerò i carri e i loro equipaggi: cadranno cavalli e cavalieri; ognuno verrà trafitto dalla spada del proprio fratello. **23** In quel giorno - **oracolo del Signore degli eserciti** - io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtiel mio servo, **dice** (oracolo) **il Signore**, e ti porrò come un **SIGILLO**, perché io ti ho eletto, **dice** (oracolo) **il Signore degli eserciti**.

Segnali di un testo sigillato

Ho evidenziato in grassetto nel testo della traduzione soprariportata alcune parole o gruppi di parole ripetitive.

Preciso che ho fatto una ricerca incrociata sul testo, sia in italiano che in ebraico, e tra parentesi, nel suddetto testo ho apportato alcune opportune precisazioni.

Metto in evidenza le seguenti ripetizioni e i versetti in cui si trovano:

- **parola o dice il Signore** 1,1-1,3-1,8-2,1-2,10-2,11-2,20 per 7 volte;
- **parla o dice il Signore degli eserciti** 1,2-1,5-1,7-2,6-2,7-2,9-2,11 per 7 volte;
- **casa del Signore degli eserciti loro Dio** 1,14;
- **oracolo del Signore degli eserciti** 1,9-2,4-2,8-2,9-2,23 (2 volte) per 6 volte;
- **oracolo del Signore** 1,13-2,4 (2 volte)-2,14-2,17-2,23 per 6 volte;
- **parola** (voce) **del Signore loro Dio** 1,12;
- **Signore** (loro Dio) 1,12;
- **Signore** 1,2-1,12-1,13 (2 volte)-1,14-2,15-2,18 per 7 volte.

In conclusione in 38 versetti l'autore ha inserito:

- 36 volte Signore **יהוה**;
- 3 “ loro Dio **אלהיהם**;
- 14 “ degli eserciti **צבאות**;
- 12 “ oracolo **נאום**.

Poi a conclusione di tutto ciò nel versetto 2,23 c'è la parola SIGILLO **הוטם**.

E' quindi evidente la precisa volontà dell'autore di porre in particolare evidenza queste pagine con avvisi che portano a considerare l'esistenza di un testo di secondo livello, quindi criptati il che è reso possibile dalla proprietà delle lettere ebraiche di costituire anche ideogrammi che contengono messaggi grafici.

Al riguardo propongo i miei articoli:

- www.edicolaweb.net/stren05s.htm “Decriptare le lettere parlanti delle Sacre Scritture ebraiche”;
- www.edicolaweb.net/lett003s.htm “Parlano le lettere”;
- www.edicolaweb.net/lett057s.htm “Dai vocaboli ebraici ai messaggi delle lettere”.

Il testo in ebraico del libro di Aggeo è della stessa scuola di Zaccaria, riguarda gli stessi tempi, usa le stesse parole e lo stesso frasario.

Ho già presentato www.edicolaweb.net/lett004s.htm "**Profezie nei vangeli: il Protovangelo di Zaccaria**" il testo decriptato (Cap 9°-14°) della II parte del libro del profeta Zaccaria.

Com'è noto è controversa la questione se il testo della I° parte (capp. 1-8) sia attribuibile allo stesso autore che si autodefinisce Zaccaria.

La prima parte da alcuni è datata agli inizi del VI Sec. a. C., ma per alcuni la seconda sarebbe della fine del IV Sec.a.C.

Come ho provato dalla continuità del racconto criptato si può concludere che l'autore della I° parte del profeta Zaccaria lo è anche della II° per lo sviluppo dello stesso racconto, per l'eguaglianza del pensiero e del modo di applicare la tecnica; comunque trattasi di un testo prodotto da una unica scuola .

La tesi che sostengo in definitiva è che Aggeo e Zaccaria hanno nomi diversi ma il testo di Aggeo che si ricava dal criptato è praticamente un riassunto e un prologo di quello di Zaccaria.

Fu quello un periodo ed una scuola prestigiosa, i tempi e la scuola di Esdra e Neemia, i fondatori del Giudaismo.

Sui libri biblici che portano tali nomi, sempre sul tema propongo anche quanto espongo con i seguenti articoli sul decriptare di quei testi praticamente pressoché contemporanei a quelli di cui tratto:

- www.Bibbiaweb.net/lett046s.htm "**Esdra il Mosè del giudaismo profetizza il Cristo**";
- www.bibbiaweb.net/lett048s.htm "**Esdra nel libro di Neemia annuncia la Torah e il Messia**";
- www.Edicolaweb.net/lett049s.htm "**Neemia fondatore politico del giudaismo - prima missione**";
- www.bibbiaweb.net/lett050s.htm "**Libro di Neemia, ultima parte, il lato apocalittico**".

Prima di presentare i risultati di decriptazione di Aggeo e della prima parte di Zaccaria presento la decriptazione giustificata del primo ed ultimo versetto del libro di Aggeo.

Ag 1,1 L'anno scondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote.

ב שנת שתיים לדריוש המלך בחדש השישי ביום
אחד לחדש היה דבר יהוה ביד חגי הנביא אל
זרובבל בן שאלתיא לפחת יהודה ואל יהושע בן
יהוצדק הכהן הגדול לאמר

"Da casa ב la luce ש in via ג un segno ת, la luce ש indica ת che è י in vita ב, che il Potente ל in giro ר ד è י, si porta ו la luce ש fuori ה ai viventi מ in cammino לך da casa ב a rinnovare ש ד ה esce ה. Una luce ש (stella) illumina ש che è י, da casa ב si è י portata ו ai viventi ב, inizia א ai prigionieri ה l'aiuto ד del Potente ל, una mano ד per accendere ש il mondo ה. E' י uscita ה la Parola ר ב ר, il Signore ה ו י da casa ב è י in aiuto ד, ai prigionieri ה in cammino ג è י uscito ה, inviato ג da casa ב è י. L'Unico א al primo א serpente ל per colpirlo ז ad un corpo ר nell'intimo ב ב il cuore ל ל (Babele ל ב ב) ha inviato ג. La luce ש inizia א ai potenti ל ad indicare ת che ha inizio א un

potente ל in una grotta ת פ ח ז in Giuda ה י ה ו ד ה; si porta ו di Dio ל א Gesù ע
 ש י ה ו ש, il Figlio ה ב נ, è י uscito ה portato ו ad un giusto ק ד צ (Giuseppe era un
 giusto Mt 1,19). Uscito ה così כ al mondo ה l'inviato ך esce ה in cammino ג, l'aiuto
 ד porta ו potente ל, al serpente ל iniziano א le amarezze מ ר."

Ag 2,23 In quel giorno -oracolo del Signore degli eserciti- io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtiel mio servo, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto dice il Signore degli eserciti.

ב י ו ם ה ה ו א נ א ם י ה ו ה צ ב א ו ת א ק ח ך ז ר ב ב ל ב ן
 ש א ל ת י א ל ע ב ד י נ א ם י ה ו ה ו ש מ ת ך כ ח ו ת ם כ י ב ך
 ב ח ר ת י נ א ם י ה ו ה ו צ ב א ו ת

"Dentro ב il giorno ם י ם esce ה ed a Lui ה ו א ה gli apostoli ג iniziano א con la
 madre ם ad essere י per il mondo ה, gli portano ו fuori ה le schiere א צ ב א. Si
 porta ו il segno ת che l'Unigenito א rovescia ק le tombe ה. Con la rettitudine ך
 colpisce ז nei corpi ר nell'intimo ב ב il serpente ל (Casa ב ove abita ב il serpente ל-
 Babele ל ב ב -E' caduta, è caduta Babilonia la grande!) dentro ב invia ך il fuoco ש al
 primo א serpente ל (che fu all'origine א il serpente ל che fu anche maledetto (ה) ל(ה)).
 Finito ת è י il primo א serpente ל dal Servo ד ע ב ד. Sono י con gli angeli ג
 dell'Unico א i viventi ם, sono י usciti ה per portarli ו fuori ה; portano ו i risorti ש
 dai morti מ ת, dalla rettitudine ך al vigore כ ה riportati ו, segnati ת per il Vivente
 ם, così כ sono י dentro ב retti ך, eletti ר ז ב dal Crocifisso ת per stare י con gli
 angeli ג, all'Unico א vive ם il Signore ה ו ה ו e ו le schiere א צ ב א porta ו (in quel
 giorno) complete ת."

Il Protovangelo di Aggeo

In questo paragrafo prima di riportare il testo integrale ottenuto del decriptato tutto di continuo dei due capitoli di Aggeo presento un riassunto del contenuto dello stesso decriptato onde rendere agevole e più immediato l'apprezzamento complessivo dell'intero racconto interno.

- 1,1 Da casa esce in cammino. Una luce viene ad illuminare. Esce la Parola. Si incarna per colpire Babele. Nasce in una grotta in Giuda. Si porta **Gesù, il Figlio di Dio portato ad un giusto.**
- 1,2 Lo annunciano le schiere degli angeli. Il Signore si portò all'arca (Maria).
- 1,3 E' festa, viene il cibo per il mondo.
- 1,4 Un angelo parlò alla Madre.
- 1,5 Viene il Signore dalla Madre per portare la salvezza.
- 1,6 Viene la stirpe promessa, il fuoco per serpente, pane, vino e agnello.
- 1,7 Per i pianti dei vivi esce contro al ribelle ad aiutare i deboli.
- 1,8 Viene il Figlio che porterà la legna (come Isacco); viene nel corpo.
- 1,9 Nasce, se ne sente il pianto; è un grappolo d'uva.
- 1,10 E' sceso, dal cielo ha portato in vita il cuore.
- 1,11 Esce in olocausto per il mondo. Esce da bambino per portare l'uomo fuori dall'istinto bestiale.

- 1,12 Si portano le doti del cielo, il Potente ha fatto scorrere il chiavistello e ha inviato il Figlio...
- 1,13 Gli angeli annunciano: lo sono è con voi.
- 1,14 E' nato in una famiglia di Giuda. Gesù è stato portato nella carne come esca per il serpente.
- 1,15 Si è visto il fuoco, si porta in cammino per il serpente.
- 2,1 Per portarsi ai fratelli è sceso in povertà.
- 2,2 Inizia l'amarezza al serpente; gli ha preparato una trappola per portarlo alla polvere.
- 2,3 In vita per i pianti e le preghiere dei viventi ha portato al mondo la rettitudine per finire il ribelle.
- 2,4 Si porta a caccia, un profeta lo porta alle acque; escono gli angeli.
- 2,5 Alle acque gli si porta lo Spirito.
- 2,6 Gli angeli testimoniano che la rettitudine completa è, in un primo vive.
- 2,7 S'è portato per la sposa.
- 2,8 E' uscita la Parola dal trono, inizia i segni.
- 2,9 Il primo segno l'ha portato alle acque.
- 2,10 A casa porta 11 apostoli e con quattro si apre.
- 2,11 Annuncia a questi la passione in croce.
- 2,12 Porta al mondo pane e vino; insegna ai viventi a respingere il serpente.
- 2,13 Vedono i viventi la carità dell'Unigenito.
- 2,14 Di festa parla; i pagani presenti restano colpiti. Riversa le beatitudini.
- 2,15 Dal Vivente si porta la luce al mondo; esce acqua dal Figlio innalzato.
- 2,16 E' stato portato in croce, all'alba è risorto.
- 2,17 Segno forte è uscito, l'oppressione distrutta dalla risurrezione.
- 2,18 Gli 11, scesa la potenza, escono a rifondare il Tempio del Signore.
- 2,19 Colpiscono il male, i viventi in cammino li rigenerano col battesimo.
- 2,20 Gli apostoli del male svelano le trappole, sono angeli che lo bruciano.
- 2,21 Viene illuminata la croce che il serpente aveva nascosta. Gli apostoli portano all'unità il corpo del risorto e lo aumentano.
- 2,22 Riesce al mondo la Parola vestita di luce, chiude in ceppi il serpente. Si porta al mondo con un carro di luce, porta i fratelli all'elezione.
- 2,23 Il giorno esce ed a Lui gli apostoli recano le schiere, rovescia le tombe, invia al fuoco al primo serpente, si riportano i risorti dai morti, sono dentro retti, eletti dal Crocifisso all'esistenza, all'Unico il Signore le schiere reca.

Ag 1,1 Da casa la luce invia un segno, la luce indica che è in vita, che il Potente in giro è, si porta la luce fuori ai viventi in cammino da casa a rinnovare esce. Una luce(stella) illumina che è, da casa si è portata ai viventi, inizia ai prigionieri l'aiuto del Potente, una mano per accendere il mondo. E' uscita la Parola, il Signore da casa è in aiuto, ai prigionieri in cammino è uscito, inviato da casa è. L'Unico al primo serpente per colpirlo ad un corpo nell'intimo il cuore (per colpire Babele dentro) ha inviato. La luce inizia ai potenti ad indicare che ha inizio un potente in una grotta in Giuda; si porta di Dio Gesù, il Figlio, è uscito portato ad un giusto (Giuseppe era un giusto Mt 1,19). Uscito così al mondo l'inviato esce in cammino, l'aiuto porta potente, al serpente iniziano le amarezze.

Ag 1,2 Così escono ad annunciare il Signore le schiere ne portano il segno; del Potente l'Unigenito in vita il corpo si vede da Madre uscito. A questa uscì per iniziare la vita nel corpo a portarsi il Potente, iniziò a far sentire il segno al vaso,

l'Unigenito in azione all'arca fu indicato (Maria è l'arca che porta il Signore) il Signore, la fiamma inviò portandosi completamente.

Ag 1,3 Portata è al mondo ad esistere la mano che il cibo porta, uscito da casa è l'aiuto, la festa è al mondo inviata; dentro è Dio che inizia a vivere col corpo.

Ag 1,4 Fuori si vede il segno che un potente vaso vive, iniziò il segno ai viventi la potente luce sulla casa. All'arca (Maria) dentro indicato fu, così alla Madre pienamente a parlare si recò un angelo. L'esistenza il Vivente portò ad aprire dentro l'esistenza, completamente uscì a questa entrò una spada (la spada a doppio taglio della Parola. Questa spada fa pensare alla profezia di Simeone Lc2,35)

Ag 1,5 E nel tempo uscì; così uscì l'Unigenito dalla madre. Al corpo il Signore scese dentro a portare la salvezza, in vita ha portato il cuore per il pianto dei viventi dall'alto per via è così il Vivente.

Ag 1,6 La stirpe ha indicato il Vivente al mondo (la stirpe promessa in Genesi che schiaccerà la testa del serpente), col corpo dentro esce portando fuori da casa dell'Unico tra i viventi in azione il Cuore. L'Unigenito così si porta al serpente, lo porta l'Unico, inviato al serpente per bruciarlo; da casa in azione esce col fuoco, ha indicato che lo porta (con la stella vista dai potenti-questo segno poi ognuno lo interpreterà secondo quello che ha nel cuore, stella=luce o fuoco). Ed inizia ad essere inviato al serpente il fuoco per il banchetto (il banchetto messianico finale), dal cuore porta il fuoco; ed inizia ad essere inviato il pane del Potente e si porta al mondo da bere dalla vigna, sorge il segno dell'agnello di Dio, agli oppressi si porta col corpo, da inviato si versa portandosi dentro.

Ag 1,7 (Salvo la prima parola è lo stesso testo del versetto 1,5; ma in relazione agli sviluppi del testo si può leggere in variante rispetto a quello.)

Così esce l'Unigenito al ribelle, è uscito si porta in campo, le schiere hanno portato il segno del fuoco. Si è in vita portato cuore per il pianto dei viventi; in azione il Potente per aiutare i deboli è così in vita.

Ag 1,8 Dall'alto si porta al mondo, esce col corpo portandosi fuori da casa l'Unigenito. Indica il Vivente che la legna la porta il Figlio. Uscito da casa è stato il segno, la luce (l'Unigenito col corpo) giù al mondo dentro si porta, ed inizia così ai pannolini l'Unigenito; vive nel corpo il Signore.

(E' la legna per l'olocausto. E' evidente il richiamo ad Isacco, ma nell'olocausto sarà bruciato il serpente; il legno della croce su cui morirà Gesù sarà acceso dal fuoco della risurrezione che brucerà il serpente per il banchetto messianico.)

Ag 1,9 La Parola inviata esce, da Dio generata al deserto del mondo, il ruggito del Potente si sente (il pianto del bambinello!). La carità ha portato al mondo la casa, l'Unico ha indicato la Madre, al mondo dentro c'è stata l'indicazione portata dagli angeli, alla grotta sono stati. Dentro recati si sono agli afflitti che vivevano nei campi, gli angeli dell'Unico ai viventi sono usciti, portatisi al mondo scesi, alla casa/famiglia dell'Unigenito hanno portato il segno. C'è un grappolo d'uva (è come il grappolo d'uva che ha portato Giosuè dalla terra promessa per dimostrarne la bontà dei frutti), è il segno che c'è la beatitudine al mondo portata ai fratelli per moltiplicarla. Ha iniziato ad indicare il Vivente che nel corpo sceso è in vita - ora ci possono essere due traduzioni:

-l'Unigenito, si è la luce del Potente nel Tempio portata.

-ad un uomo dentro al cuore si è tutto portato.

Ag 1,10 Si vede la rettitudine inviata, l'Altissimo così al serpente ha iniziato a portarsi dal cielo, in vita il cuore potente ha portato, al mondo inizia col corpo a scendere, il carcere aprirà, si è alla casa portato del serpente del mondo.

Ag 1,11 Ha portato l'Unigenito al freddo, inizia in una caverna, da casa l'olocausto in terra recato, in olocausto su un monte sarà il Vivente portato. Dall'alto al mondo l'aiuto dal giardino portato a vedere al potente del mondo, il

vino nuovo si porta dall'alto. Uscito, è sceso al mondo il corpo che porta dall'alto la felicità, la liberazione esce, rosso esce al mondo (come tutti i neonati, ma è profetico per la fine in croce ed è collegato al vino nuovo evidentemente rosso, il tirosch=vino nuovo/mosto infatti richiama alla mente il vino di Tiro) si porta per innalzare l'uomo portandolo in alto fuori dalle bestie. E dall'alto al maligno è in cammino la forza della manata/schiaffo che è del Vivente.

Ag 1,12 Portata è la luce ai viventi, l'hanno vista, ha colpito molti, la casa il cuore ha inviato. La luce potente indica che si è Dio portato, è al mondo Gesù il Figlio è uscito per portare giustizia al mondo. Così, inviata al mondo la maestà si porta tutta alla carne. E' il segno uscito, hanno sentito del Vivente in casa la voce (vagiti), si è al mondo portato per aprire la maledizione che era uscita ai viventi. Ed ha agito la potente mano, il chiavistello ha fatto scorrere, è uscito, inviato da casa è stato dall'Unico. Così, l'Unigenito principe il fuoco del Potente racchiude, lo porta ad esistere al mondo e lo aprirà al primo dei serpenti, lo aprirà con forza, fuori dai viventi lo porterà, sarà la paura portata fuori dai popoli. Vive la Parola, inviato è il Signore.

Ag 1,13 Ed è iniziato a vivere con il corpo, usciti gli angeli sono per annunciare che il Signore da casa in missione è uscito, si porta al mondo al serpente in azione piena, al ribelle inviato è: lo sono con voi "oracolo del Signore!"

Ag 1,14 Ed al forte nemico è uscito recandosi al mondo l'Unigenito, gli indica il corpo; vi si porta nascosto/chiuso per colpire col corpo nell'intimo il serpente, da casa estirpandolo completamente. Si è in una famiglia racchiuso che l'indicazione di Giuda porta, dell'Unico completamente lo spirito a Gesù del Figlio è al mondo. E la giustizia esce, così al mondo per guidarlo la mano ha portato il Potente. Porta l'Unigenito il corpo, ma da amo al serpente la carne è indicata, fuori in vista il Vivente la reca; è dentro l'Unigenito però che si porta ed in azione di fuoco conduce ripieno il vaso al mondo. Dentro il tempio/casa c'è il segno che il Signore, sceso dentro, inizia a portare segni, Dio è uscito, è al mondo il Vivente.

Ag 1,15 Da casa si è portato il Vivente, se ne vide la luce/stella, col corpo si è in vita portato, inizia col corpo dentro ad agire al mondo, con la potenza nascosta/racchiusa, sbarrata la luce dentro per bruciare. Gli angeli hanno indicato che la luce/stella è del Vivente che al serpente in giro si è portato per bruciarlo, esce in vita in cammino.

Ag 2,1 Nella prigione in azione è, da casa per agire il principe si è in vita portato ai fratelli. In povertà per rinnovare il mondo è uscito in aiuto da casa col corpo il Signore, dentro si è sbarrato chiudendosi, in cammino è uscito, inviato da casa è stato dall'Unico; al serpente iniziano le amarezze.

Ag 2,2 (Parole sono ripetute più volte in precedenti versetti, il che sta ad indicare che in relazione agli sviluppi si debbono poter trovare altri predicati per portare il criptato a svolte congruenti al racconto che si riferisce ora alle amarezze portate dall'Unigenito al serpente.)

Iniziano le amarezze inviate dall'Unico al primo dei serpenti, per disseccargli dentro il cuore invia il fuoco potente; scelta è stata per iniziare al serpente la trappola finale la Giudea. Si porta al primo dei serpenti Gesù, il Figlio è uscito per portarlo giù alla polvere. Esce così, ecco, in cammino, la mano col bastone potente porta al primo dei serpenti per bruciarlo, il leone (l'Unigenito con il corpo è) prescelto per aprirgli con l'agire in pienezza le amarezze.

Ag 2,3 In vita è per il pianto dai viventi uscito, inviato nella carne dall'Unico, al nemico l'Unigenito esce. Inizia il segno al mondo che in una casa/famiglia è finalmente entrato, questi apre a chi piange afflitto alla vista la luce, la porta a

chi dorme, esce per iniziare a finire il ribelle. Si è in vita l'Unigenito finalmente portato nel tempo al mondo; esce al serpente portando dell'Unico la rettitudine in vita. Al mondo si porta così l'Unigenito, è inviato per le preghiere che emesse sono state dai retti viventi.

Ag 2,4 (Questi nomi sono stati ripetuti più volte in precedenti versetti, il che sta ad indicare che in relazione agli sviluppi si debbono poter trovare altri predicati)

E nel tempo esce chiuso nei ceppi per colpire col corpo nell'intimo il serpente (Babilonia) inviato dall'Unico in vita il Signore si porta a vincerlo. Gesù, il Figlio di Iah, si porta a caccia, si versa in campo, sacerdote del mondo, in cammino porta le tavole, le saette, tutte in azione il Vivente apre in terra. Ad un inviato che inizia (che fa il rito di iniziazione) alle acque il Signore si porta in vista alla luce; e così è l'Unigenito dall'inviato/profeta, è l'Unigenito gettato alle acque dall'inviato. L'Unigenito dalle acque è uscito, si portano fuori le schiere, ed indicano: ...

Ag 2,5 ...inizia il segno che esce la Parola, l'Unigenito, il principe, l'agnello prescelto è. Ha inizio tutta la rettitudine tra i viventi, dentro giù l'Unico gli ha gettato la vita alle acque, in vita è sceso, al corpo che era in acqua ha portato lo spirito si è portato a dimorare completamente da casa in mezzo a voi; Dio tutto si è nel corpo dell'Unigenito portato!

Ag 2,6 Così è la rettitudine al mondo iniziata a vivere in un corpo, di Iahwèh le schiere hanno portato l'indicazione, hanno testimoniato che l'Unico racchiuso completamente in vita agisce, il cuore al mondo si è dell'Unico portato. E inizia l'inviato ad essergli compagno/amico, è illuminato, l'Unigenito indica uscito dal cielo portato dall'Unico, indica apertamente che l'Unico in un corpo sceso si porta. E l'Unigenito completamente è uscito dalle acque a portarsi inizia completamente fuori in terraferma/all'asciutto (racchiuso nel corpo dentro al mondo).

Ag 2,7 E generato nel corpo si vede la luce completamente esistere, l'Unigenito perfetto al mondo in cammino porta l'Essere Vivente e dell'Unico porta racchiusa in vita la legge divina. Per la sposa in cammino portatosi è il Vivente. E in pienezza il segno c'è stato. Inizia l'indicazione al mondo che dentro è completamente uscito. Questi al mondo la rettitudine dentro porta, l'aiuto dell'Unico per i viventi col corpo è uscito, ed al mondo le schiere hanno portato il segno.

Ag 2,8 Per il serpente è uscita dal trono la Parola, per portarsi al serpente che è nel mondo; per colpirlo esce da casa inviato l'Unigenito in vita il Signore, sceso dentro inizia a portare segni.

Ag 2,9 In cammino con in mano il bastone al serpente è uscito. È uscito così da casa, si porta per aiutare il mondo; da casa/dalla famiglia è completamente uscito. A questi ha aperto il campo l'Unico che l'ha generato alle acque del fiume. All'Unigenito per l'illuminazione che ha portato l'inviato agli iniziati alle acque (quando) il corpo è uscito ha portato ad aprirgli una schiera, recatisi per il segno ed alla casa dal luogo escono (vanno al luogo ove ora abita l'Unigenito), colpiti usciti all'Unigenito totalmente dall'inviato per la pace che ha emesso. Ha iniziato dalle acque il Signore sceso da casa il primo segno ha portato.

Ag 2,10 A casa dieci sono i viventi ed uno (quindi undici) con quattro si apre (Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni), dal serpente a salvare è in azione, dentro a bruciare per estirpare completamente è dai viventi il serpente. In giro è portata la luce al mondo, è fuori la Parola del Signore, dentro è in aiuto per i costretti; in cammino è al mondo, invia dentro con forza al primo serpente le prime amarezze.

Ag 2,11 Così esce l'Unigenito al ribelle, in campo ha portato fuori la schiera, porta il segno del fuoco di Dio. Agli apostoli l'Unigenito inizia la croce ad aprire; così apre che inviato è dal Vivente in croce a portare il corpo al mondo (spezza così interamente il senso della Toràh) i potenti gli inizieranno le amarezze.

Ag 2,12 Al mondo inviata è la luce dell'Unico, inizia ad essere illuminata la carne dalla santità, dentro la rettitudine invia, la Parola dentro a chi cammina l'aiuto porta, ed alle piaghe, ai pianti l'energia soffia, porta di Dio al mondo il pane. Porta l'Unigenito al serpente fuori in cammino colpi, è di sbarramento. Porta di Dio al mondo il vino e inizia con potenza ad illuminare i viventi. A ricusare in cammino il serpente i viventi iniziano, la sposa è alla santità portata, è dalla miseria uscita come escono gli angeli, è alla vita riportata ed inizia l'amarrezza a portarsi al serpente primigenio.

Ag 2,13 Portato è dall'Unigenito alla vita un corpo compatto, a scorrere è iniziata dal Vivente, è fluita/cammina per l'azione dal cuore del vivente Unigenito che invia il soffio, brucia dentro le prigioni del serpente si aprono, esce. E' la carità in vita l'Unigenito porta, è vista abitare, così al mondo gli angeli sono in vita; portato è dell'Unigenito in vita un corpo. Ed è il cuore che vive dell'Unigenito!

Ag 2,14 Portatosi è in azione energica, ad una festa si è portato ed è a parlare. Retta energia esce al popolo, escono colpiti apertamente per la portata rettitudine emessa fuori i pagani (presenti). Escono da questi fuori i serpenti per la parola, da fanciulli riiniziano a vivere. Il Signore porta così energia retta, il serpente dai viventi si vede per il bruciore uscire; è la mano forte al mondo del Vivente portata, le beatitudini sono versate, al corpo è dentro portata la luce, la vita

Ag 2,15 E si vede il segno al mondo della luce, è ai viventi portata, inviata dall'Unigenito ai cuori, da dentro così dal Vivente ai viventi l'emette fuori, è portata la vita/acqua al mondo. Questa esce portata ai viventi dall'alto, esce la vita dal cuore che è in alto posto, all'Unigenito Figlio Dio Padre invia dentro al tempio del Signore.

Ag 2,16 Dalla vita di uscire è portato il segno ai viventi a casa dall'Unigenito; il serpente nemico la vita gli finirà per l'azione luminosa innalzata portata al mondo; è con la croce in campo aperto che si vedrà la luce dal corpo uscire. In una casa l'Unigenito iniziarono la potenza a far uscire, lo rovesciarono dentro i potenti alla tomba. All'alba/alla luce la Parola dalla tomba alla vita risorse; rì stato in vita. Il perdono esce si porta al mondo; è dalla croce uscito si vide la luce dal corpo; è il Vivente.

Ag 2,17 Al mondo così è un segno forte iniziato. L'oppressione che dentro il demonio ha soffiato portando frutti, è dai corpi versata energicamente e dall'intimo tolta dall'Unigenito totalmente. Così il serpente dai viventi per l'agire del risorto esce; è stato per l'aiuto forte così che dai viventi ha portato ad annullare l'Unigenito l'oppressione. Del primo serpente la forza inviata per l'Unigenito dai viventi è uscita, portata fuori.

Ag 2,18 Risorto è in vita, ha riportato l'energia l'Unico al cuore, dentro al vaso al Vivente la vita ha rinviato. Fuori si è riportato vivo, esce, a colpire il mondo si porta, il vivente in alto esce dai viventi (ascensione). Sono portati ai viventi i dieci ad essere del Vivente e uno (in totale gli undici) a moltiplicare l'azione al mondo. Potenti segni di fuoco sono visti, con potenza ai viventi gli apostoli escono. Si sono portati ai viventi, inizia del risorto (dopo l'ascensione il corpo è la Chiesa) il corpo a fondare al mondo il tempio; il Signore risorto è ai viventi recato, il cuore dentro così vive.

Ag 2,19 Escono testimoni al mondo a colpire il male, dentro i viventi al cammino portano, il corpo aprono per portarlo all'Eterno. Fuori in cammino la parola gli apostoli recano, aprono la croce dell'Unigenito gli apostoli al mondo ed a (ri)generare all'acqua portano. Gli apostoli portano il legno, il mondo colpito è dalla croce del potente Unigenito; gli apostoli il risorto, l'Amen aprono. E' portato il Vivente al mondo; a questi esce la benedizione.

Ag 2,20 Portata è al mondo con forza la parola del Signore. Ad illuminare gli apostoli sono la croce che l'antico serpente aveva nascosta, in cammino sono dentro in azione, del risorto il corpo che è vivo portano all'unità, lo moltiplicano con l'agire. Esce potente di nuovo del Potente Unigenito tra i viventi il corpo.

Ag 2,21 Con la parola il primo serpente colpiscono al corpo, dall'intimo del serpente la trappola completamente è stata aperta e sbattuto fuori il serpente, gli iniziano le amarezze. Dell'Unico angeli sono che dai viventi il male con forza bruciano; inizia il segno al mondo che dal cielo li ha portati l'Unico, indicano al mondo che dell'Unigenito il corpo riscende.

Ag 2,22 Si riporta al mondo la Parola, così è dal trono l'Unigenito in vita, ai viventi in cammino porta segni ed esce di luce vestito totalmente. E' racchiuso in ceppi vivo dai viventi il serpente. Così si porta completamente al mondo ai popoli (anche stranieri i goi) l'esistenza del Vivente. Ed esce della Parola così la croce; è la Mercabà (il segno dell'evangelizzazione) al mondo portata, il corpo così dentro è al mondo riportato ed in giro si porta in pienezza ed a riempire sono del Vivente portati i deboli. Dentro è al mondo vivo l'Unigenito, è risorto, all'elezione i fratelli è a portare.

Ag 2,23 Dentro il giorno esce ed a Lui gli apostoli iniziano con la madre ad essere per il mondo, gli portano fuori le schiere. Si porta il segno che l'Unigenito rovescia le tombe. Con la rettitudine colpisce nei corpi nell'intimo il serpente (Babele -E' caduta, è caduta Babilonia la grande!) dentro invia il fuoco al primo serpente. Finito è il primo serpente dal Servo. Sono con gli angeli dell'Unico i viventi, sono usciti per portarli fuori; portano i risorti dai morti, dalla rettitudine al vigore riportati, segnati per il Vivente, così sono dentro retti, eletti dal Crocifisso per stare con gli angeli, all'Unico vive il Signore e le schiere porta (in quel giorno) complete .

Il libro del profeta Zaccaria - 1° parte

Nella Bibbia ebraica o Tanak, al 14° posto dei profeti posteriori ed allo 11° posto dei profeti minori, subito dopo il libro del profeta Aggeo, c'è il libro del profeta Zaccaria *Zekariah* זְכַרְיָהּ.

La prima parte comprende i primi 8 capitoli per complessivi 121 versetti così suddivisi:

- 1° - 17 versetti, 1-6 esortazione alla conversione
7-17 **visione** dei cavalieri;
- 2° - 17 versetti, 1-4 **visione** di corna ed operai
5-9 **visione** del misuratore
10-17 appelli agli esiliati;
- 3° - 10 versetti, 1-7 **visione** delle vesti di Giosuè
8-10 venuta del germoglio;
- 4° - 14 versetti, 1-5 **visione** del candelabro e degli olivi
6-14 parole per Zorobabele;
- 5° - 11 versetti, 1-4 **visione** del libro che vola
5-11 **visione** dell'efa e della donna;
- 6° - 15 versetti, 1-8 **visione** dei carri

9-15 la corona per Giosuè;

7° - 14 versetti, sul digiuno;

8° - 23 versetti, la salvezza messianica.

Non mi dilungherò oltre, ma tutte queste visioni, ben 8, segnale di una visione totalizzante, sono per esperienza acquisita avviso generalizzato di una lettura sottostante o di secondo livello.

Riporto di seguito la decriptazione di questi otto capitoli.

Al testo ottenuto faccio precedere come ho fatto per Aggeo per ciascun capitolo il riassunto del conseguito dai vari versetti.

Zaccaria capitolo 1- decriptazione testo completo

Sintesi

Zc 1,1 Alla casa di un falegname esce il Figlio dell'Eterno.

Zc 1,2 Il Padre ha portato dall'alto la Parola.

Zc 1,3 E' nato da una madre.

Zc 1,4 Nasce di notte, gli angeli lo annunciano, vengono a trovarlo i pastori.

Zc 1,5 Dio Padre ha portato in vita il Figlio per colpire il serpente.

Zc 1,6 Sulla casa c'è una stella. Gli angeli proclamano beati i viventi.

Alcuni potenti si recano dal fanciullo."

Zc 1,7 Giuseppe viene illuminato a fuggire con la Madre ed il Figlio per la strage degli innocenti."

Zc 1,8 Fuga di notte, la Sacra Famiglia vivrà nascosta; il Figlio fu circonciso

Zc 1,9 Giuseppe è illuminato a tornare dalla terra del Nilo, morto il re che perseguitava.

Zc 1,10 La Sacra Famiglia si accinge a tornare in Palestina.

Zc 1,11 Ritorna la Sacra Famiglia esce dal confine dell'Egitto.

Zc 1,12 L'angelo avverte che il nuovo governatore di Gerusalemme è come quello di prima; si portino lontano dalla Giudea. Il figlio ha 7 anni.

Zc 1,13 Vivono nascosti; lontani dalla Giudea il figlio cresce.

Zc 1,14 Giuseppe porta Gesù al Tempio, come stabilito da Iahwèh.

Zc 1,15 Commento sulla funzione di custode di San Giuseppe.

Zc 1,16 Giuseppe, Maria e Gesù al Tempio.

Zc 1,17 Gesù porta alta testimonianza di sapienza nel Tempio.

Testo completo

Zc 1,1 A casa di un (artigiano-carpentiere) falegname esce; il Nome porta il frutto, una luce di angeli indica che alla luce completamente è stato il Vivente partorito, il corpo è stato portato, la luce uscita è al mondo. Della Parola del Signore Dio un puro corpo è al mondo, un figlio delicato è uscito, il Figlio l'Eterno ha portato; esce inviato da casa per cominciare l'Unigenito a vivere nel corpo.

Zc 1,2 Alla fine la Parola, il Signore, dall'alto il Padre ha portato. Completamente è così alla putredine scesa la Parola.

Zc 1,3 Si porta l'Unigenito all'amarrezza, alla maledizione, alle piaghe, inizia a vivere col corpo; è uscito, si è portato al mondo, sceso dentro inizia a portar il segno della luce. E ad una casa l'ha portato Dio; un angelo dall'Unico è uscito, si portò al mondo, scese alla casa, dell'Unigenito portò l'indicazione. E l'Unico la luce portò dentro; Dio è stato che al vaso della Madre dell'Unigenito la vita nel corpo all'esistenza ha aperto e uscito scese dentro l'Unigenito portandosi completamente.

Zc 1,4 Dio completamente al mondo si è portato, al vaso il Padre ha portato l'indicazione e al vaso della Madre l'Unigenito principe ha versato, al corpo l'Unigenito ha portato, Dio è uscito alla Madre. Al mondo inviato da casa è stato l'Unigenito, si affretta; dall'Unico la luce inviata è in pienezza. Alla vita da debole esce, l'Unigenito dai ribelli entra, si reca al mondo, le schiere lo portano ad indicare, la luce portano alla casa gli angeli dell'Unico, ai viventi per la via sono. Il vaso della Madre lo partorisce, l'azione è dalla Madre portata, la vita si vede di notte dal vaso della Madre uscire, i pastori alla madre si portano, i Potente Unigenito sorge, dai viventi è visto recarsi. Ha portato il Potente l'Unigenito, al mondo ha versato la luce, è dentro portata, Dio è da inviato originato da Madre, il Signore.

Zc 1,5 Il Padre ha portato completamente l'Essere al vaso della Madre, l'Unigenito è uscito, al mondo il Vivente si è portato. Uscito inviato da casa inizia ad essere in vita, esce al serpente malvagio da cui i viventi sono stretti, è a bastonarlo.

Zc 1,6 Inizia così la Parola si è portata, a stringere, a vomitare il rettile si porta, c'è il segno che è dell'Unico il prescelto servo è uscito. Angeli alla casa sono dell'Unigenito che è con la Madre, esce la lingua/lode portata all'Unico, esce una luce (stella?) a chi è in cammino e inizia la casa ad indicare. E' così che i viventi si portano, è la luce che li porta, alla casa li porta. E con forza a dire si portano così: Beati quelli che vivono, vive il Signore. Le schiere lo l'indicano, potenti si vedono per la luce portarsi; il segno ai potenti gli angeli hanno portato, in piano per via sono dagli angeli portati e con facilità i viventi al fanciullo sono dagli angeli recati e così vedono la luce del mondo, doni portano.

Zc 1,7 Alla casa si sono portati il Vivente a vedere, la luce è dal corpo del Vivente portata, la luce dalla casa si vede uscire, un potente che ha visto della luce il segno è per agire il Principe a chiudere sbarrando la luce uscita, l'Unico di nascondere per proteggerlo illumina della casa il cuore. Della casa accende l'angelo (Giuseppe), completamente illuminato, al confine siano; la Madre col partorito corpo sono portati per la illuminazione che uscita è. Fuori, per sbarrare il corpo sono usciti, portati in campo dal primo potente (Erode) per colpire l'agnello sono, aprono le case gli inviati, dentro i delicati (corpi) sono aperti coi bastoni, ma il Figlio dall'azione ha protetto portandolo l'Unico ad uscire, è all'angelo della casa (Giuseppe) che Dio l'ha detto.

Zc 1,8 Il corpo dell'Unigenito è al confine, è uscito di notte, fuori portato, uscito con l'angelo/inviato (Giuseppe). Usciti, l'Unigenito con il retto vaso, il marito avvolti li porta, la pienezza di Adamo porta. Fuori scendono, iniziano a dimorare, da dentro dall'essere oppressi usciti, l'aiuto in pienezza è stato del Vivente, la beata casa vive nell'ombra/protetta. Al mondo si porta l'Unigenito chiuso nel corpo, si è portato in pienezza e pienamente è vivo in un uomo, vive la luce nel corpo versata, è stato circonciso il Figlio dell'Essere Vivente.

Zc 1,9 E l'Unigenito in vita si alza (cresce). Dal mondo il primo potente (Erode) esce. Dalla nuvola all'inviato (Giuseppe) si è portato, è a parlare, da Dio è uscito un angelo, esce della Parola alla casa, è per l'Unigenito inviato: Dal Nilo l'Unigenito col vaso della madre riesca, uscito dai viventi del mondo, il primo potente (Erode) esce.

Zc 1,10 Ed è in azione all'inviato (Giuseppe) uscito, dell'Unico c'è stato l'illuminazione. Da (dove) dimorava la casa/famiglia è inviata fuori, esce aiutata, avvolta è dal Vivente. Si riporti; è stato detto da Dio! Esce! L'Unigenito Principe, il germoglio, il Signore potente esce dal confine, rientra in cammino dentro al paese (Palestina).

Zc 1,11 Ed è in azione l'inviato (Giuseppe) a cui ha portato l'Unico l'indicazione. L'angelo si è fuori portato in campo aperto, in azione per le vite proteggere della casa dalla violenza. Uscito di aiuto avvolge l'esistenza; dal Vivente portatogli è stato il dire di recarsi in campo. Dal confine entrato, cammina l'inviato (Giuseppe) portandosi dentro al paese scende. Ecco della sposa con l'Unigenito i corpi giù conduce a riposare li porta in tranquillità completa.

Zc 1,12 Ed è in vista dell'inviato (Giuseppe) l'angelo di lahwèh riportatosi è: dice il Signore delle schiere che in azione un somigliante che inizia ad indicare al mondo il potente di prima, un avvoltoio vivente, iniziano le indicazioni da Gerusalemme, porta l'Unigenito dal confine ad agire quanto basta, dalla Giudea come quello colpisce il popolo. Dal confine fuori di questa uscì l'illuminazione. Sette era vissuto di anni.

Zc 1,13 Portato è ad agire l'inviato (Giuseppe); il Signore Unigenito completamente integro potente inizia così ad aprirsi protetto in casa. Il corpo casa è della Parola, è del Vivente il Cuore che porta dentro, è il Vivente che aiuta la casa, il corpo è il dono ai viventi che è dal Vivente.

Zc 1,14 Ed è all'Unigenito che vive, al corpo iniziata la potenza è uscita in pienezza, così esce la Parola, si versa alla vista del Potente a parlare, come apertamente ha detto lahwèh. Sale da casa l'Unigenito, perché stabilito, è verso Gerusalemme, porta al Potente a salire il rampollo l'inviato (Giuseppe). Inizia ad uscire in cammino, mano al bastone verso al mondo.

Zc 1,15 E a alla fine la Parola in cammino per mano porta al Potente, l'Unigenito dall'inviato (Giuseppe) è a (ri)versare, sentinella dall'alto uscita che in cammino ha portato l'Essere Vivente fuori tranquillo con l'inviato è vissuto l'Unigenito Principe, dall'Unico all'inviato era stato versato da guardare completamente. E' vissuto agendo di cuore e uscì a vivere al mondo per aiutare, portato dal Potente da pastore.

Zc 1,16 In cammino l'inviato(Giuseppe), come apertamente ha detto lahwèh il Sabato è dal Potente a Gerusalemme, dentro dal Misericordioso è con la Madre al Tempio è col Figlio uscita che dentro si apre a pronunziare (le parole) di lahwèh, scende dentro un segno portato dall'Unigenito. Ed a versare porta fuori la forte energia, i cuori apre all'Altissimo, è il corpo portatore di pace.

Zc 1,17 A testimoniare versa dal corpo l'Unigenito il potente dire, come uscita la parola dal Signore degli eserciti si sente portata la legge divina dalla Parola portata giù inviata al mondo agisce irrigando, la vita del Cuore reca dentro, conduce la conversione a lahwèh. Ha testimoniato l'Unigenito il segno a Sion, l'ha portato ad eletti alla vista nella parte interna del tempio, ha portato la luce potente del Vivente.

Zaccaria capitolo 2 – decriptazione

Sintesi

Zc 2,1 Il ragazzo ha portato il segno di profeta.

Zc 2,2 Da adulto esce come rabbi in Giudea.

Zc 2,3 Dio è un carpentiere.

Zc 2,4 Portato al mondo da pellegrino per bruciare il serpente.

Zc 2,5 Esce in aiuto all'uomo.

Zc 2,6 Esce per portare amarezze al serpente.

Zc 2,7 Gesù si porta al battesimo.

Zc 2,8 Il Figlio è uscito per finire la maledizione all'uomo portata dal serpente.

Zc 2,9 Con il battesimo gli è inviata l'energia della natura di Dio.

Zc 2,10 Al mondo da inviato tra i viventi il Signore; una rete c'è per il serpente.

Zc 2,11 Al battesimo è scesa la colomba, gli ha portato il cuore di Dio.
Zc 2,12 Gli è stata portata la grazia, lo testimonia il profeta (Giovanni Battista).
Zc 2,13 Continua la testimonianza del profeta su Gesù.
Zc 2,14 Sion ha portato il frutto dell'incarnazione.
Zc 2,15 Inizia a portare l'indicazione che ha la grazia.
Zc 2,16 Il Signore manifesterà la Santità.

Testo completo

Zc 2,1 E la prima luce l'Unigenito ha iniziato ad indicare, hanno sentito che è inviato; si è portato l'Unigenito alla vista ed ha aperto energia fuori di luce da dentro, il rampollo da inviato ha portato il segno.

Zc 2,2 Ed inizia dei viventi alla vista con potenza ad uscire pienamente, così esce dalla porta di casa, da rabbì in vita esce. Al primo serpente del mondo portatosi è l'Unigenito, al ribelle potente, è per la maledizione aprire, esce per versare dal corpo l'energia, la porta completa dell'Unico il Principe. Questi col corpo porta i primi segni in Giuda, inizia ad indicare di essere retto. Di Dio porta ad esistere il corpo e l'illuminazione potente del Vivente.

Zc 2,3 Ed è col corpo lo Sono, la luce dentro agisce al mondo col carpentiere che è tra i viventi. (La parola, il carpentiere **וְרַחֵם** è profetica: “dalla tomba **וְרַחֵם** il corpo **וְרַחֵם** risorge **וְרַחֵם**”)

Zc 2,4 Si porta l'Unigenito per l'inganno del primo serpente, uscito di casa dell'Unico è in vita per il serpente, con azione di fuoco, portare alla fine. Ed è con la parola potente che inizierà il ribelle serpente ad uscire. Al mondo verserà dal corpo energia portando segni. L'Unigenito della luce dal corpo da pellegrino porterà il primo segno in Giudea. Così la Parola che è un uomo al serpente, origine dell'ingannare, la luce a bruciare lo porterà. Ma è da casa che l'Unigenito porterà il primo serpente ad uscire, il serpente uscirà dal chiuso dei corpi. E' la mano dell'Unico pura, del Potente è l'aiuto, porterà segni dell'Unico, indicherà che un corno aprirà le nazioni usciranno dall'inganno che c'è. Avviene che l'energia di Dio in terra è uscita per portare protezione al mondo. Il Potente da pellegrino si porterà completamente al mondo.

Zc 2,5 E inizierà il fuoco dell'Unico, alle rovine, ai lamenti porterà luce, l'Unigenito si porta al mondo inviato all'uomo gli porta da casa un forte aiuto e al dolore dei viventi una mano esce.

Zc 2,6 E l'Unigenito al ribelle con energia uscirà, inizierà ad indicare fuori al mondo che in cammino portatosi è, inizierà l'amarezza dal primo serpente ad essere appresa, inizierà il mosto il Potente con la vita del serpente; in vista si porterà per l'oppressione, si affretta ad uscire, dal chiuso della casa esce, porterà la retta vita al mondo, l'Unigenito ai deboli esce.

Zc 2,7 Ed esce un inviato (Giovanni Battista) in campo, esce alle acque, con potenza inizia in modo retto ad aprire alla Parola che dentro è. E' sceso l'Unigenito, si porta alle acque, la potenza inizia così, racchiusa dal corpo è scesa da Dio rovesciata al corpo dell'Unigenito completamente si porta.

Zc 2,8 Ed è iniziata la vita nel corpo di Dio, ha portato in un corpo a scendere la Parola, la maledizione inviata al nemico esce potente, colpirà il serpente, amarezza soffierà il corpo colpirà, gli porterà il segno finale del fuoco nel pozzo, porterà la pace, l'amarezza dalla casa di Adamo porterà da dentro ad uscire, alla vita aprirà.

Zc 2,9 E dell'Unico l'energia è all'Unigenito uscita, è al mondo il Potente. Uscita l'energia all'Unigenito dall'acqua, di lahweh racchiusa porta la vita completa,

dell'Unico la luce in pienezza dentro è, da casa portatosi in cammino dentro porta aiuto, dall'Unico uscito per dare segni porta la rettitudine al mondo.

Zc 2,10 Al mondo portatosi è lah (lahwèh), ed è stato portato il vessillo, si porta alla vita della terra, scende col Volto, si porta promanato, da inviato inizia tra i viventi il Signore. Così è in un vaso la luce ad ardere, chiusa si porta completamente, esce dal cielo la Parola. La rete è per chi ha iniziato l'inganno della vita inviata, l'Unigenito Vivente, il Signore.

Zc 2,11 Fuori portata, è scesa la colomba alle acque, il potente Cuore dall'Essere che ha abitato l'arca nell'intimo guizza. (Ved. V Regola di "Parlano le lettere" www.edicolaweb.net/lett003s.htm in cui questo versetto è stato ampiamente giustificato come decriptazione)

Zc 2,12 Così è il vaso uscito dell'Unigenito dall'acqua, al corpo del Signore sceso dentro l'Unico ha portato il segno che dell'Unico racchiude col corpo la gloria, la luce potente della grazia. E' Dio uscito in cammino, portatosi è dall'acqua fuori. Esce una illuminazione dal Potente: il Potente è vivo. Dell'Unigenito indica la retta vita; così è uscito l'inviato (Giovanni Battista) che in cammino ha visto la rettitudine in vita inviata scorrere dalla nube nell'intimo completamente. L'azione è dall'inviato portata! (Questa ultima annotazione è interessante, perché aiuta a decriptare in quanto informa che il versetti successivi non riguardano l'inviato di questo versetto)

Zc 2,13 Così è uscita l'energia emessa dall'Essere in vita, promanata è la Parola. L'Unigenito completamente è la mano forte che dall'alto è uscita in vita portata al mondo, si è portato a spogliare il Potente, un servo è al mondo il Vivente, portata è la conoscenza completa. Così del Signore degli eserciti la luce potente della grazia esiste.

Zc 2,14 Nel corpo da inviato si è portato il Nome, racchiuso si è completamente; da Sion il vaso è stato aperto, ha emesso il frutto. L'Unico ha portato la luce, in un vaso totalmente è. Da casa un segno porta di rettitudine, in un vaso l'Unigenito vive è uscito si porta al mondo.

Zc 2,15 E da inviato del Potente si porta e in cammino si reca agli esseri viventi, ad un corpo dentro è vivente Dio, il Signore da casa si è portato a vivere al mondo. Egli portatosi in campo è, portatosi alla notte con l'agire porta ai viventi la luce in un vaso, un sentiero indica. E dal vaso la rettitudine porta ad esistere la conoscenza completa. La rettitudine è del Signore che sceso dentro inizia a portare segni della luce. La grazia che è da Dio è nel vaso.

Zc 2,16 E un torrente il Signore inizia ad essere. Lo splendore esce, la virtù versa e dall'alto ad Adamo indica uscita la santità. E l'eletto testimonia dentro che è dal corpo che porta la luce potente del Vivente.

Zc 2,17 Al mondo in pienezza il retto cuore brucia in un corpo, vive la Parola, inviato è il Signore; così si è destato dalla dimora sua santa.

Zaccaria capitolo 3 - decriptazione

Sintesi

Zc 3,1 Gesù è sacerdote del mondo.

Zc 3,2 Si porta a punire Satana che portò la nudità nel mondo.

Zc 3,3 Gesù si porta al popolo del mare.

Zc 3,4 Si porta agli afflitti.

Zc 3,5 Viene a bruciare la pula, riapre la vita agli afflitti.

Zc 3,6 Ha casa in Gesù la Parola.

Zc 3,7 Esce a parlare.

Zc 3,8 I viventi ascoltano, lo vedono; discepoli lo seguono.

Zc 3,9 Gesù chiave per liberare il mondo; prepara il banchetto dell'8° giorno.
Zc 3,10 In quel giorno finirà la paura portata al mondo dal serpente.

Testo completo

Zc 3,1 Portatosi è in vista, l'energia è iniziata, completamente Gesù esce sacerdote del mondo, cammina la mano portata dal Potente, in azione ai viventi in aiuto. Della potente Parola inviata è pieno il vaso, il Signore porta al mondo acceso il Cuore di benignità. La protezione dell'Altissimo ai viventi è inviata, si porta al serpente, fuoco dal Cuore energico gli reca.

Zc 3,2 Ed è dalle origini che, per il ribelle al mondo si portò fuori la maledizione, Satana è in cammino; la nudità (per cui Adamo ed Eva si coprono) portò al mondo. Da dentro la rettitudine uscì, bruciò dai cuori l'energia. Ed è in cammino al nemico il Signore per il pianto degli eletti, dentro si è al corpo portato per bruciare il serpente che vive nel mondo. Con potenza si porta l'Unigenito, questi al mondo dell'Unico porta il sangue, l'idolo inizierà a bruciare.

Zc 3,3 E Gesù fuori è uscito, del serpente da casa si porta a bruciare la perfidia. Al mare su si porta l'Unigenito, del mare si porta al popolo; ai pianti, ai lamenti esce da angelo.

Zc 3,4 Portatosi è agli afflitti, è iniziata ai viventi alla vista la potenza ad uscire, vedono in vita la mano esistere del Vivente, il soffio energico è portato del Potente, a parlare esce in pienezza, con forza porta ad uscire la perfidia, con forza dai viventi esce la sozzura, è la vita ai viventi dell'Altissimo portata. Ed è iniziata la vita nel corpo di Dio ad essere portata in vista del mondo, uscita tra gli ebrei completamente è la vita dall'alto. E' così che l'iniquità porta ad uscire dai cuori, fuoco inizia all'oppressione, le malattie brucia.

Zc 3,5 E inizia del ribelle ad essere bruciata la pula. L'energia forte della Parola i cuori riapre, si porta al malvagio serpente dal corpo dell'Unigenito la luce e lo porta ad essere bruciato, le vite porta a riaprire, scende l'energia forte che col soffio fa entrare la purezza dall'alto. Alla vista la luce ha riportato ed è il serpente da dentro per il fuoco uscito portandosi la perfidia. E' il Vivente che si riporta in pienezza; così dal Signore si vedono i viventi protetti.

Zc 3,6 Porta è dall'eternità alla vita dal Potente Unico, così il Signore:

-da casa è uscito portando la luce dall'alto della Parola (anche);

-abita in Gesù la potente Parola -lettura alla luce dei vangeli).

Zc 3,7 Così esce a parlare il Signore; una schiera si porta all'indicato Unigenito dalle case, per via si sono per i segni in cammino portati. L'Unigenito del Vivente ha iniziato ad indicare che la purezza del Nome nel corpo completamente è, indica che il bruciore dell'amarezza portata in cammino dai viventi l'Unigenito completamente aprirà, indica che l'aiuto è stato inviato dall'Unico completamente. Da casa c'è il segno che si è portato in cammino il Vivente, indica la luce ai viventi alla vista completamente. Agli stretti dalle angosce si è portato, energia completa indica d'essere del Potente così che ai viventi apre il cammino. E' il Vivente che dentro si è inviato al mondo a dimorare, è per i viventi uscito Dio al mondo.

Zc 3,8 (le lettere della parola Shemà! **ע מ ש** l'ascolta! si concretizzano a pieno. L'uomo che ha ascoltato Gesù ha anche il Nome **מ ש** veduto **ע** con gli occhi)

"La luce i viventi vedono **ע מ ש** inviata dall'Unico da Gesù uscire. Così esce da inviato al mondo, la gloria dell'Unico indica, fuori porta dal male ad essere retti. Usciti sono dalla prigionia i viventi del serpente che soffiava con energia l'esistenza della rettitudine, così è che l'Unigenito riinvia dell'Essere la luce ai

viventi, riporta il soffio completo che riapre alla vita il mondo. Così sono usciti per l'energia inviati, sono a vivere alla casa che è dell'Unigenito. Inizia completamente dalla nube un aiuto ad essere sceso ai viventi alle strette.

Zc 3,9 La rettitudine è uscita promanata al mondo, emesso dal Padre in un inviato, l'Unigenito Principe. Inviato il segno dei segni è. La potente Parola inviata è Gesù, dall'alto, dell'Unico il Figlio, ai fratelli indica che la luce da casa in azione al mondo è stata inviata dall'Essere Vivente, esce con energia inviata la forte chiave per liberare il mondo. Con energia inizia i viventi il Signore delle schiere a portare al banchetto (le nozze di Cana sono il segno del banchetto escatologico del Messia), inizia il segno che l'iniquità uscirà dalla terra, uscito al mondo è dal Padre il giorno unico (l'8° giorno la Domenica eterna).

Zc 3,10 In quel giorno uscirà, Egli l'inviato dall'Unico, ai viventi, il Signore farà scendere dentro 'Il Segno completo, lo rovescerà alla vista, porterà l'Unigenito un forte fuoco alle potenze del male del mondo, porterà il primo serpente sotto, scorrerà dalla bocca l'energia e del primo serpente finirà la paura, finiranno i lamenti.

Zaccaria capitolo 4 - decriptazione

Sintesi

Zc 4,1 In esilio l'Unigenito si è svegliato dal sonno.

Zc 4,2 Dal suo bacino uscirà la sposa, brucerà l'albergo del male.

Zc 4,3 Porta ai fratelli la conoscenza che li libererà dal serpente.

Zc 4,4 Inizia in pieno l'azione contro il serpente ribelle.

Zc 4,5 Uscì la purezza in azione per portarsi in aiuto.

Zc 4,6 Venne di notte (come al faraone) per colpirlo, si è portato al serpente per confonderlo, porta da cibo il suo corpo.

Zc 4,7 Esce contro Babilonia, porta un fiume come un diluvio di grazia.

Zc 4,8 E' l'esca di Dio per il serpente.

Zc 4,9 Per colpire la corruzione si porta nel fango degli afflitti.

Zc 4,10 Inizia ad uscire il serpente dalla vita degli uomini.

Zc 4,11 Gli afflitti gli si portano, inizia ad uscire la condanna dal mondo.

Zc 4,12 Porta l'energia della Toràh; i viventi risorgono dal ribelle.

Zc 4,13 Inizia in pienezza l'amarezza per il serpente.

Zc 4,14 Inizia a crescere il corpo della sposa.

Testo completo

Zc 4,1 Ed è stato condotto all'esilio dei viventi dal Potente Unico così esce la Parola, da casa si è portata, è in azione. Col corpo inviato è come uomo l'Unigenito Principe si è svegliato dal sonno. (Che si sveglia dal sonno prepara il parallelo con Adamo che svegliatosi si trovò vicino Eva sua sposa.)

Zc 4,2 E completamente per il ribelle serpente è ai viventi uscito. L'Unico gli ha indicato di uscire col corpo, l'Unigenito fuori portatosi è, inizia alle erbe amare l'Unigenito; c'è il segno che si è portato. Ecco, per i viventi un fuoco completo, colpito uscirà da dentro la sposa la porterà a rivelare, alta si vedrà la luce uscire, porterà la luce da dentro, alla vista uscirà, una lampada completa sarà al mondo. Dall'alto è uscita la luce da casa, si vede al mondo portare il fuoco dentro in azione esce all'oppressore per rovesciarlo portando alla fine il serpente, l'albergo inizierà a bruciare del male, il serpente alla vista col fuoco uscirà.

Zc 4,3 E la luce inviata è viva, colpisce forte l'indicazione che è per i viventi dall'Altissimo uscita ai fratelli di sangue, è in vita a menare il serpente fuori

portando ai fratelli la conoscenza che del serpente brucerà dalla vita la maledizione.

Zc 4,4 E inizia l'azione energica per ricusare il ribelle serpente dal mondo. In pieno così esce della Parola a casa è del serpente che ha originato la frode maledetta; dalla nube inviata è stata.

Zc 4,5 Ed è sentito il ruggito potente dell'Unigenito, così esce la Parola, dentro si è portata. E' l'Unigenito che all'amarezza del primo serpente è uscito. Del Potente porta l'Unigenito l'esistenza, la conoscenza, la purezza esce, al mondo dei viventi esce, Dio al mondo si porta a parlare con potenza, inizia dall'Unico l'aiuto che inviato è.

Zc 4,6 Ed forte azione energica porta l'Unigenito al ribelle, di notte iniziò alla vita col corpo, per colpirlo apre la mano con dentro il cibo, si porta al mondo al primo serpente da pellegrino dentro per confonderlo ha iniziato a vivere col corpo, la potenza del Padre racchiude, la potenza porta al serpente del Padre, dentro la mano a coppa l'amo è, all'Unigenito in vita dentro lo spirito c'è dell'Unico, al ribelle fuori ha portato al mondo per tirarlo su da dentro l'Unigenito, lo porta da segno.

Zc 4,7 Ai viventi inizia completamente ad uscire in campo aperto col corpo, al mondo la gloria della potente Parola inviata è, il forte l'aiuto è pellegrino a Babilonia, al serpente in vita 'il buono' si porta. Esce portando giù l'esistenza dell'Unico, inizia ad indicare al mondo il Padre. Un fiume inizia di luce ad uscire, indica che la luce dell'Unico, portata completamente racchiusa, invia, la grazia del Potente esce.

Zc 4,8 Ed è fuori il forte aiuto, il cibo porta al mondo di Dio, è al serpente per iniziare le amarezze.

Zc 4,9 E' ad aiutare con forza colpendo al corpo dentro la corruzione, è in pienezza lo sbarramento portatagli al mondo da casa, c'è il segno che è al mondo. Questi uscito porta le sue mani completamente al fango per gli afflitti per portargli forte protezione nel tempo. Così è che il Signore, sceso dentro, inizia a portare il segno della luce, vigore a chi si lamenta, di Dio è il vaso vivente.

Zc 4,10 Così è tra i vivi, è dentro, a colpire il serpente si è portato, ai viventi versa dal cuore energia, porta segni e la luce ai viventi alle strette porta e in vista si porta l'Unigenito completamente, esce del Padre l'energia. Esce per separare con forza il serpente che dentro è sbarrato, lo straniero che si portò nell'intimo da serpente illumina, dentro agisce allarga/apre, il maledetto esce per la forte azione che inviata è dal Signore, esce dai viventi, si riapre la vita, la luce porta al cuore della carità che è del Vivente, dentro della sposa inizia il corpo a salire/crescere.

Zc 4,11 E iniziano gli afflitti a portare all'Unigenito le amarezze che dal primitivo serpente sono state portate nella vita. Esce una luce energica, sono aperte, colpisce con forza il segno che è dalla vita esce la maledizione, che dall'alto è la vita, che è inviata. Al mondo per i viventi l'energia che porta nel corpo si apre recata in azione per il serpente, lo brucia, dai viventi inizia il serpente a portarsi fuori.

Zc 4,12 E che inizia a castigarlo con energia è stato il segno portato dall'Unigenito, il ribelle serpente è portato dai viventi ad uscire col fuoco, indica che è bruciata la corruzione del mondo. Questi sono i segni forti ai viventi dell'Unigenito Principe. (Dove) dentro è la cenere, scende l'energia della Torah che apre, colpisce, all'aperto da dentro esce dai viventi il ribelle, risorgono i viventi, la vita dell'Altissimo esce ai viventi del mondo, a questi entra dentro.

Zc 4,13 Ed è iniziata l'amarezza al primo serpente, con forza inizia a ribellarsi, potente si porta dell'Unico la forte conoscenza, la purezza esce, Dio al mondo si porta ed inizia l'amarezza ad annullare il Signore dall'esistenza.

Zc 4,14 Portata è l'amarezza del primo serpente fuori, si illumina che l'inviato è il Figlio che è uscito, è sceso al mondo col corpo; al mondo sorto è in vita, agisce con potenza il Signore, della sposa inizia il corpo a far crescere.

Zaccaria capitolo 5 - decriptazione

Sintesi

Zc 5,1 Porta la luce al mondo.

Zc 5,2 Inizia a formarsi un corpo di liberati; inizia una decina per aiutarlo.

Zc 5,3 Liberata dalla sozzura porta la sposa.

Zc 5,4 Comincia a 'rubare' i viventi al serpente; escono i 7 demoni dai viventi.

Zc 5,5 I viventi escono alla luce.

Zc 5,6 Escono l'inganno e la corruzione, cresce la sposa.

Zc 5,7 Gli apostoli portano frutto, completano l'arca per il ritorno.

Zc 5,8 L'Unigenito sta generando un corpo di illuminati; la sposa bella.

Zc 5,9 Verrà inviato lo spirito; la porterà fuori.

Zc 5,10 L'Unigenito porterà quel corpo in cielo, lo aiutano gli apostoli.

Zc 5,11 In croce l'Unigenito sarà aperto gli scenderà, da dentro la fanciulla.

Testo completo

Zc 5,1 E l'Unigenito il fuoco ha portato da casa ed inizia ad illuminare, inizia a vedersi che è l'inviato che nell'esistenza porta la luce; l'Unico apre portandolo al mondo. L'inviato fuori ai viventi si rivela: in azione la Parola al mondo.

Zc 5,2 E è iniziato a vivere un corpo dell'Unigenito (di quelli che) dal serpente sono stati in vita aperti, inizia il segno l'ha generato l'Unico che fuori ha portato la Parola. L'Unigenito lampada dell'Unico al mondo esce ai viventi in cammino, con potenza apre l'azione la Parola, ad aprire inizia i paurosi. Entrano una decina ad essere per vivere a casa dell'Unigenito alla vita aperti, portati per allargare il campo l'azione, la luce moltiplicare dell'Unigenito ai viventi del mondo.

Zc 5,3 Ed è iniziato il ribelle con potenza ad essere colpito dall'Unigenito che indica che dal primitivo serpente fuori al mondo sono state portate le sozzure, completamente, indica che con azione potente la Parola inviata sta della sposa iniziando il corpo a far crescere. Così è che la rettitudine il serpente gli rubò, in vita a colpire esce per la rettitudine nei viventi riportare ad entrare, ad essere pura riporta la sposa; ha inviato la luce che dentro agisce, i viventi colpiti si aprono, così ai viventi si riporta ad entrare la purezza.

Zc 5,4 Fuori si porta la sozzura, finalmente è uscita con l'energia dell'Unico dai viventi, dal Signore scesa dentro ha iniziato a portare segni e da dentro ha iniziato ad uscire. Iniziano i cuori ad essere completamente aperti, li rubò e il primo serpente da dentro è totalmente uscito emettendo gli inviati sette da dentro (Qui c'è la base del brano Mt 12,29.43-45) che nomi sono del potente mentitore. Del serpente gli angeli escono da dentro tutti e così da dentro si sono alla fine portati dai vasi. I potenti indicano però che porteranno l'Unigenito alla croce di legno, di forza lo porteranno. E l'Unigenito indica che al Padre l'energia sarà riportata.

Zc 5,5 Ed è sceso l'Unico in pienezza, così, uscito al mondo l'aiuto dentro a molti si è portato, è iniziato al ribelle serpente il forte fuoco dall'Unico inviato che

rovine, lamenti così gli porta. La luce che esce, i viventi apre, entra la forza portata giù dall'Unico, gli scelti apre a questi l'Unigenito totalmente.

Zc 5,6 Ed è iniziato l'inganno ad uscire dal mondo, si è l'Unico portato, è dall'Unigenito ai viventi l'arcano dell'Unico tutto aperto, dell'Unico è la Parola al mondo che avanza si porta con forza per iniziare dai viventi corpi a colpire dal primo all'ultimo la loro corruzione, della sposa inizia il corpo a far crescere.

Zc 5,7 Portatisi fuori gli apostoli aprono i vasi, all'agnello in azione portano frutto, inviano l'illuminazione dell'Unigenito indicando che il corpo di questi iniziano a completare della donna, l'Unigenito ai fratelli indicano, sono portatori di luce, l'arca completano, portano così fuori all'Unigenito la bella.

Zc 5,8 Ed è iniziato di viventi un corpo organizzato (attrezzato) che l'Unigenito completamente genera di illuminati, si vedono uscire portati dalla luce del Potente. Così inizia il segno che fuori a Dio completamente li porterà. Così al mondo l'Unigenito la bella porta, è la luce del cammino dall'Unigenito indicata al Padre con gli apostoli esce, si vede portare il frutto a Dio che dalla Parola è uscito.

Zc 5,9 Ed inizia la luce dell'Unigenito a vedersi, è inviata, è portata dall'Unigenito alla vista. Portati fuori, gli apostoli escono, colonne sono ai viventi inviate, illuminate sono le vite ed innalzano l'Unico completamente. E lo spirito dentro i vasi invia la Parola, apre le vite, li porta al Potente. Esce inviata al mondo la rettitudine degli angeli, soffiata è ai viventi, come se le ali fossero uscite, misericordiosi escono, portano totalmente la luce degli angeli al mondo dell'Unico. Completamente uscito dell'Unico è il volto al mondo, da casa è l'energia uscita alla terra portata e da dentro è riinviata dal mondo al cielo.

Zc 5,10 Porta l'Unigenito di viventi un corpo a Dio esce di annunciatori (angeli) al mondo della Parola. La casa è dall'Unico inviata al mondo, ne esce la vita fuori, i viventi porta in cammino, porta l'Unigenito ad indicare al mondo dell'Unico la bellezza.

Zc 5,11 Ed è iniziato a vivere il corpo, di Dio è stato il potente cuore portato in croce, dal serpente aperto, da dentro è dell'arca iniziato il corpo a scendere alla luce, una fanciulla ha portato fuori, ha portato la rettitudine degli angeli, ha portato fuori l'energia che era racchiusa, si apre il Nome (alla luce la vita) dall'alto, la vita così degli angeli totalmente si apre. (Il testo esplicito ed il criptato si integrano. Dio ha provocato in modo figurato la costruzione di una torre per salire al cielo, la Sua Chiesa che nasce sulla croce dà il risultato che con la torre di Babele gli uomini intendevano ottenere.)

Zaccaria capitolo 6 - decriptazione

Sintesi

Zc 6,1 E' in azione la mercabàh della evangelizzazione degli apostoli.

Zc 6,2 Gli uomini sono rigenerati dall'azione degli apostoli.

Zc 6,3 E' in azione la predicazione della croce nel mondo.

Zc 6,4 Portano il Signore agli afflitti.

Zc 6,5 Testimoniano l'Unigenito che è venuto dal cielo; portano al battesimo da cui esce lo spirito.

Zc 6,6 Si apre la beatitudine per gli uomini. Si porta alla destra di Dio."

Zc 6,7 Escono in casa lingue di fuoco; è la Pentecoste.

Zc 6,8 Escono gli apostoli; è stato portato lo spirito di consiglio.

Zc 6,9 Vive in terra un corpo che porta il cibo di Dio al mondo.

Zc 6,10 I viventi per abbattere l'Unigenito lo portarono in croce. Dal cuore aperto uscì un diluvio d'acqua.

Zc 6,11 Portato alla tomba l'agnello, Gesù risorge; si riporta il giusto al mondo.

Zc 6,12 Un uomo è sceso alla tomba e dalla tomba riesce.

Zc 6,13 E' risorto; ha ricostruito il proprio tempio. Torna a casa dagli apostoli.

Zc 6,14 Gli vedono il cuore aperto da cui uscì la grazia.

Zc 6,15 I viventi hanno visto che dalla croce ha portato l'acqua. Si presenta agli apostoli; è Dio.

Testo completo

Zc 6,1 E l'Unigenito la luce da casa ha portato dell'Unico, il fuoco dell'Unico in azione è stato inviato, è stato portato dall'Unigenito un corpo, dall'Unigenito uscito si porta fuori, angeli/annunciatori escono. Iniziano in molti ad agire, ai viventi la mercabah (di Ezechiele) si porta completamente, è scesa dall'Unigenito. Portati puri da casa sono gli annunciatori, illuminati inviati sono al mondo, da un monte sono stati portati ad uscire (Mt 28,16b ...andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato), usciti i corpi sono stati dalle acque, uscito dal corpo è il serpente completamente.

Zc 6,2 Da dentro la mercabah escono generati dall'Unico illuminati annunciatori, il mondo riempiono, portano in pienezza l'Essere Vivente. Gli uomini sono alle acque portati, dentro l'amarezza si spegne, esce la luce, sono completamente riempiti, portati alla pienezza sono unti, del corpo sono del Vivente.

Zc 6,3 E dentro la paura interna esce, esce la luce del Potente che si pone in pienezza e riempie di forza la vita, il cuore inviato è dal Vivente dentro la mercabah aperto, escono molti in azione, è la croce in pienezza portata, pieni sono del Vivente. Al frumento le mani sono dell'Essere Vivente, alacri sono in vita.

Zc 6,4 E per l'Unigenito gli afflitti iniziano a rivivere, dal corpo la maledizione che riempiva i vasi esce, la Parola dentro la vita apre di Dio entra del Signore la forza.

Zc 6,5 E sono a testimoniare in pieno i vasi portati che sono dell'Unigenito il vivente corpo originato dal Potente, di Dio esce la luce da dentro in azione, lo spirito portano, indicano che aperto il cielo si è e che scende l'Unico, portano completamente all'acqua ad entrare. Indicano che è sceso dentro dall'alto il Signore alla sposa in terra.

Zc 6,6 La beatitudine da dentro aprono al mondo in pienezza la portano, pieni sono del Vivente, esce la luce, il pane bianco ai viventi è portato, scesa dall'Unigenito è la vita di Dio in terra. Giù la Parola li porta ai pascoli, dal cuore l'energia è ai viventi scaturita, porta di Dio l'Unigenito il pane bianco, è aperto ai viventi portato fuori dal frumento con l'aiuto che c'è stato dei viventi. E (Ascensione) si solleva l'Unigenito, portato da Dio dalla terra esce, gli entra il Crocifisso alla destra.

Zc 6,7 E' uscito l'Unigenito in vita innalzato all'esistenza del Vivente, è stato su l'Unigenito portato. Ed è in casa rovesciato un fuoco, si porta con lingue potenti (Pentecoste), retti tutti potenti escono, ai confini escono in cammino, dentro per la terra portano ad esistere dell'Unigenito tra i viventi un corpo/popolo. Potenti vasi si portano, fuori dai confini escono in cammino recano dentro dell'Unigenito il corpo a salire/crescere. Ed indicano che dal Crocifisso uscì del Potente la rettitudine, inviata al mondo dentro la luce si innalza.

Zc 6,8 Portatisi sono questi in azione, versano l'Unigenito crocefisso, sono portatori della Parola, di Dio è con potenza iniziato di viventi il corpo alla vista del mondo ad aprirsi. E' stata portata giù dall'Unigenito la forza ai viventi, di Dio ha iniziato il corpo a far scendere, giù il soffio ha portato gli annunciatori fuori,

gli inviati sono ai prigionieri/costretti portatori dell'Unigenito Crocefisso. Lo Spirito è in terra sceso a chi è privo di consiglio.

Zc 6,9 Portata è al mondo ad esistere la mano che il cibo porta ad aprire di Dio, è con potenza iniziato a vivere il corpo.

Zc 6,10 I potenti per abbatterlo l'hanno portato in prigione, un vivente l'Unigenito ha indicato (Giuda) in campo, in cammino si sono portati i potenti fuori, in vita l'hanno racchiuso i potenti, le mani sono del vivente Unigenito in croce, il cuore con un bastone dentro è stato aperto ha portato l'acqua l'Unigenito dalla croce. E' da una mano la rovina uscita, un bastone dentro l'Unigenito ha segnato, l'Unigenito in croce ha aperto, da dentro si è portata l'acqua fuori. In campo aperto portato l'Unigenito con bastoni, l'Unigenito in croce dentro è finito. E' dall'Unigenito la forza della luce uscita, dal Figlio innalzato il soffio dell'energia è uscito. Iniziata l'arsura l'Unigenito ha portato un diluvio al serpente.

Zc 6,11 E i potenti l'hanno versato alla tomba finito, al vaso appieno il soffio si riportò, in questi rientrò, dentro lo riportò in l'azione, gli ha rimesso in azione il cuore, il corpo ha riportato completo e l'ha risorto dai morti. L'agnello Unigenito risorge, Gesù il Figlio è riuscito, si riporta il giusto al mondo, così riesce l'energia al mondo, cammina l'aiuto portato dal Potente.

Zc 6,12 L'Unigenito rivive col corpo completamente, Dio si è riportato, del serpente antico/primo la paura esce. L'Unigenito alla vita col corpo è riuscito, si riporta al mondo, si alza l'Unigenito si riporta dalla croce, con potenza parla. Ecco l'uomo risalito vivo dalla tomba, risorto ai viventi si riporta. E dai morti, dalla tomba completamente si è riportato, è il Germoglio, si riporta il Figlio al mondo. L'Unigenito con la croce esce a vincere, è in campo, si porta al mondo.

Zc 6,13 E fuori l'ha riportato l'Unico, è il Figlio uscito, l'Unico indica che per tempio il Signore porta Egli in Essenza l'Unigenito. Lo splendore si riporta in vita, la luce il Potente dall'alto dal trono l'Unico riporta. E si è la luce a casa riportata, riuscita è al mondo, il sacerdote in azione in cammino in pienezza l'Unico ha riportato. E dal legno della croce, risorto con potenza, riportato ai viventi, esce, è rientrato a casa, è dagli apostoli il risorto ai lamenti, riesce vivo.

Zc 6,14 Ed aperto si vede il cuore dal corpo in croce, il segno uscito è al mondo, con potenza dal chiuso un guizzo d'acqua ha portato, dal potente cuore l'ha portato, da dentro è uscita recando con potenza la forza della conoscenza, è uscita portandosi con potenza la grazia, dal Figlio giù il soffio d'energia è uscito. Il serpente ha colpito, l'agnello ha portato l'energia da dentro il tempio del Signore.

Zc 6,15 E dal corpo, dal seno è l'acqua venuta col bastone portata dal Figlio da dentro del tempio del Signore portatasi è dalla porta, l'hanno vista dalla croce i viventi. Così è dal Signore scesa da dentro l'Unigenito portando il segno. A risorgere la potente grazia è stato Dio che al vaso la vita ha riportato e fuori è riuscito alla vista vivo risorto, vivo si riporta nel tempo. Il risorto in vita alla vista si porta degli apostoli alla casa la voce: Ero, sono e sarò il vostro Dio.

Zaccaria capitolo 7 - decriptazione

Sintesi

Zc 7,1 A casa illumina gli apostoli; è entrato a porte chiuse, riporta la speranza.

Zc 7,2 Il Padre l'ha rinviato; è il Signore!

Zc 7,3 E' tornato. E' proprio lui a cui è stato squarciato il cuore; lo dimostra. Il Nazareno risorto è tornato per far finire il male.

Zc 7,4 Riinizia a vivere la Parola.

Zc 7,5 Inizia un'azione potente; gli apostoli corrieri al mondo della perfezione.

Zc 7,6 Dai confini escono, portano l'Unigenito da mangiare agli iniziati.
Zc 7,7 Proclamano il Signore, sono le sue mani. Sono portatori della croce, sono il fuoco del mondo.
Zc 7,8 Portano per cibo l'agnello di Dio.
Zc 7,9 E' uscito dalla croce un corpo misericordioso per gli uomini.
Zc 7,10 Dai viventi gli apostoli fanno finire il male.
Zc 7,11 Per l'opera portata i viventi iniziano ad ascoltare.
Zc 7,12 Ai viventi l'Unigenito ha aperto la Toràh.
Zc 7,13 Si porta l'Unigenito al primo serpente per bruciarlo.
Zc 7,14 L'Unigenito porta la sposa di beati viventi in alto. Lui, dei risorti la testa, li porta aldilà alla sua casa di delizie.

Testo completo

Zc 7,1 Riportato è stato al mondo, a casa illumina gli apostoli completamente, l'Unigenito il corpo dentro vedono rigenerato, col corpo è stato riportato risorto al mondo vivo il potente vaso, riuscita è in campo la Parola del Signore Dio, il colpito l'agnello riè al mondo, a casa l'Unigenito in molti vedono rientrare con potenza a chiusa porta il Risorto aperto in croce, la luce rivedono essere dentro, la speranza si riporta.

Zc 7,2 Riportato è riinviato a casa è, dalla croce Dio ha risorto il corpo dell'Unigenito, ha rialzato il corpo, ha portato al corpo a riscorrere la vita, tra i viventi in cammino si riporta, riinizia agli apostoli la luce ad essere recata, il Potente il vigore ha ricondotto completamente. L'Unigenito crocefisso parla agli apostoli: è lahwèh!

Zc 7,3 Col potente Unigenito che rivive nel corpo la maledizione per la rettitudine esce, inviata è ai viventi la condizione beata dal cuore che è stato in croce, (dove) è stato aperto con un bastone, fuori scesa dall'Unigenito, portata completamente da Dio. Uscito agli apostoli in casa è l'Unigenito, riè in vita, con la lingua (per rendere evidente che parla proprio con il corpo e non è un fantasma) dice che esce dal Padre col bacino/vaso aperto, dentro il chiuso con una mano la luce apre dall'addome (alla quinta costa). E' riuscito il Nazareno, dal vaso inizia il fuoco per il male a bruciare. E' in croce che è stato colpito, esce così ai viventi scarlatto in vita (il nuovo Adamo).

Zc 7,4 Ed è riuscito, è la Parola, il Signore risceso da casa, l'Unigenito portato in croce, Dio è, con potenza riinizia a vivere col corpo.

Zc 7,5 L'Unigenito al ribelle serpente in cammino una potente azione da parte dei viventi apre, l'Unigenito corrieri porta all'antico serpente ad uscire. Così escono gli apostoli che sono de Vivente Potente Unigenito il vivente corpo. Così sono scesi ai viventi i perfetti, recano in pienezza la parola, portano l'aiuto dentro ai costretti, per i viventi sono la luce, per chi è portatore dentro di schiavitù una forte azione è portata. Questi escono illuminati, preghiere al Vivente ardenti dagli apostoli escono per il mondo, ad alzare portano le azime, ai morti inviati sono, dell'Unigenito gli apostoli sono.

Zc 7,6 E retti sono che ai confini iniziano, tutti si portano. E così sono del Crocefisso le colonne, portano al mondo il Potente Unico, iniziano completamente ai viventi ad aprire. Da mangiare è il Vivente portato agli iniziati che scelgono nelle acque entrare, illuminati dalla croce sono i viventi.

Zc 7,7 Al mondo con potenza portano l'Unico, l'Unigenito crocefisso aprono, con parola con forza ai viventi le beatitudini proclamano. Del Signore dentro sono le mani al mondo, inviati da casa sono dall'Unigenito, sono i viventi rigenerati dalla luce che inviata è dal Vivente. Dentro al mondo sono portatori

della croce, sono un corpo che reca la pace, sono del riposo portatori. Ed a bruciare il serpente si portano in campo, si recano alle città del mondo, all'intorno dei confini sono usciti, si conducono nel mondo gli apostoli in cammino, dentro portano ad aprire la luce che rende mirabili, al mondo è un fuoco dentro.

Zc 7,8 A portare sono al mondo dell'Essere con la mano il cibo, portano al mondo di Dio il colpito agnello, è uscito de potente Unico in vita il corpo.

Zc 7,9 Così al mondo dall'Unigenito di viventi un corpo è uscito, si porta al mondo una schiera che porta la croce, con potenza parlano ai viventi illuminando la parola di carità, dell'Unigenito, dai morti risorto il soffio dal cuore recano, portano la pietà e la misericordia che sono del Vivente; si vede la luce portare agli uomini, all'Unigenito Crocefisso i fratelli conducono.

Zc 7,10 E il primitivo serpente dai viventi gli apostoli aprono recando la forza della croce, lo portano dai viventi a scorrere dal corpo, portano una azione energica che è iniziata dalla potente croce, l'azione di luce gli apostoli portano e il male finisce. L'Unigenito che è risorto inizia agli imprigionati ad essere portato, l'antico serpente completamente racchiuso bruciano dentro, si porta dentro i cuori il pianto al Vivente.

Zc 7,11 Ed è dai viventi iniziata l'energia portata dal serpente ad uscire, si versa per il fuoco che è stato dentro portato; è tutta l'energia scesa, portano così il segno del soffio che dell'essere ribelle la fine si porta. E le orecchie sono state aperte al Vivente, entra la rettitudine dentro a chi era sbarrato, si portano i viventi ad ascoltare.

Zc 7,12 E dal cuore il Vivente la luce ai viventi ha portato che fuoco è per la vita del rettile, ai viventi ha riportato in vista l'Unigenito, dalla croce ha aperto la Torah (ה) in croce (ה) ha portato (ו) il corpo (ה) al mondo (ה) portando l'Unigenito in croce, uscita dalla Parola è l'acqua/la vita, l'Unigenito Principe risorto con potenza dalla tomba è stato, uscito si è portato fuori, risceso da casa l'Unigenito ha portato il segno in casa dello spirito, ha portato dentro la forte mano al mondo, ha aperto gli apostoli da casa che era dell'Unigenito, sono ai viventi usciti alla vista, il risorto/la luce (c'è ora identità, con la risurrezione Cristo è la luce) dagli apostoli è ai viventi portato. Sono stati il mondo a svegliare con la parola, in cammino hanno portato l'aiuto del Potente ai viventi. Dall'Unigenito crocefisso sono usciti ed hanno aperto le schiere. (L'Unigenito crocefisso è il Signore delle schiere.)

Zc 7,13 Portato è al mondo ad esistere dentro dell'Unigenito il fuoco/la luce dal corpo rovesciato al corpo inizia a portarsi del serpente antico per bruciarne la vita e per la rettitudine inviata si è rovesciato alla vista si porta ed il serpente antico inizia a bruciare dai viventi, all'azione dell'Unigenito il ribelle esce, si porta fuori, scende da dentro, l'Unigenito lo porta alla fine.

Zc 7,14 E l'Unigenito in pienezza all'Eterno Vivente in alto la sposa in cammino porta, sono i viventi beati, potente inizia ad essere la conoscenza portata dal Vivente. Ed apre l'Unigenito la testa, sale con gli apostoli il risorto, ai viventi apre. Dei fratelli il corpo è uscito il Vivente ai viventi al di là li porta ed in vita del risorto alla casa portati sono, risorti sono i viventi portati dall'Unigenito col corpo a salire alle delizie escono, il Potente la luce ai viventi ha aperto.

Zaccaria capitolo 8 - decriptazione

Sintesi

Zc 8,1 L'Unigenito porta su una schiera.

- Zc 8,2 Sono gli angeli dell'Unigenito.
- Zc 8,3 Sono portati di Sabato a dimorare con gli angeli del cielo; portati dalla fessura aperta a Gerusalemme, risorti portati alla santità.
- Zc 8,4 Tutti liberati, è finito l'invecchiare. L'Unigenito è il sole.
- Zc 8,5 Sono portati alla Gerusalemme in alto, riportati in gioventù. Appare il Messia con il corpo che è stato in croce."
- Zc 8,6 Viene il Vivente con le sue schiere.
- Zc 8,7 Le schiere degli angeli e degli uomini si riuniscono.
- Zc 8,8 Ha portati i viventi ormai retti, il fuoco della risurrezione li ha purificati.
- Zc 8,9 Col battesimo l'Unigenito ha segnato i corpi, i serpenti sono usciti. E' il giorno della pienezza."
- Zc 8,10 Si porta il banchetto, è distrutto il serpente antico. Inizia la perfezione.
- Zc 8,11 Distrutto ormai il male esce; il Vivente è lo stesso Unigenito.
- Zc 8,12 E' il Crocifisso uscito alla vista, il Vivente, l'Unico, l'Unigenito, il perfetto, Dio dell'universo.
- Zc 8,13 Riapre iniziando a raccontare come tutto ciò, come si porterà in terra la rettitudine.
- Zc 8,14 Si porterà in terra il Signore per la compassione che ha provato per i viventi.
- Zc 8,15 Un retto inviato indicherà ai viventi le acque, vi si porterà il Signore; avverrà in Giuda.
- Zc 8,16 Porterà la verità all'uomo, lo farà rivivere.
- Zc 8,17 Farà uscire i sette demoni, inizierà la perfezione.
- Zc 8,18 Verrà di notte...
- Zc 8,19 Nascerà da madre, gli angeli lo annunceranno con giubilo.
- Zc 8,20 Gli angeli diranno: Beati siete in una casa l'Unigenito si è portato. Molti vedranno il segno.
- Zc 8,21 Dalla campagna si recheranno a vederlo, verranno i potenti.
- Zc 8,22 Verranno i Magi a vederlo. Verranno a Gerusalemme si porteranno al più potente- sarà Erode-che saprà che è nato.
- Zc 8,23 Sunto di ciò che farà, porterà 11 apostoli.

Testo completo

Zc 8,1 E sono usciti, sono alla porta della casa, i corpi sono usciti portati dal mondo, una schiera porta a compimento al Potente Unico di viventi col corpo.

Zc 8,2 Così escono con l'Unigenito i viventi, i corpi sono stati dal mondo portati fuori, saliti a casa dell'Unico, portati finalmente, versati emessi dall'Unigenito in croce (è proprio la nuova Eva) sono con potenza scesi per la forza del bastone, liberati, angeli dell'Unigenito, esce la gloria. Dal mondo li porta dalla tomba vivi fuori in cammino, per mano li porta al grande raduno ai pascoli del Potente che si sono aperti.

Zc 8,3 Così riusciti per l'Unigenito in vita i corpi di sabato a Dio sono saliti, sono stati portati con gli angeli a dimorare, sono a casa finalmente riportati. Così da Gerusalemme, portati dalla fessura dell'Unigenito aperta, a (alla nuova) Gerusalemme. Dalla città usciti, l'Unigenito dai morti ha portato fuori i corpi, col Signore salgono a casa dell'Unico, portati completamente rigenerati dal mondo alla santità. (Per la tradizione rabbinica i morti si porteranno in quel giorno attraverso caverne sotterranee a Gerusalemme e dal santo monte saliranno al cielo, mentre la caverna è il costato del Cristo.)

Zc 8,4 Rette del mondo dei viventi col corpo il Signore le schiere ha portato tutte all'eternità, sono stati da risorti a casa riportati, dai ceppi/catene agli angeli sono stati al Vivente portati, l'invecchiare portato alla fine, da dentro i corpi dalle

tombe a casa portati completamente sono i corpi condotti risorti al Potente Vivente. Ed inizia l'Unigenito ad essere il sole che esaudisce completamente i riportati a casa. Sono stati alla porta condotti dei viventi le moltitudini sono vive, sono dal vivente.

Zc 8,5 Ed in largo spazio portati fuori della città (la nuova Gerusalemme) sono in pienezza portati, sono del Potente alla porta, sono dal Vivente riportati in gioventù. Dell'Unto (Messia) si eleva dentro il corpo che stretto dalla croce è stato al mondo.

Zc 8,6 Così l'Unigenito in campo aperto dei viventi con il corpo è uscito recando dal mondo le schiere portandole tutte. Così è che sono meravigliati, dentro gli occhi, che sono di carne, fu il Crocifisso ad uscire alla vista vivo. Dall'apertura di questi entrati dentro sono stati i viventi. E' il Vivente in campo, con racchiusi i Vivente cammina, del Vivente la casa (si vede una casa=il tempio che cammina) in vista è, con gli angeli è, sono meravigliosi gli angeli dell'Unico Vivente, sono usciti, si portano fuori le schiere si portano tutte.

Zc 8,7 Così in campo all'Unico viventi col corpo sono dal mondo e fuori le schiere si recano tutte degli angeli, angeli che sono dei viventi portatori dei risorti sono in vista con l'Unigenito crocifisso. I popoli sono in vita, dalla terra in vita levatisi portati dall'Unigenito con i corpi su; i viventi a casa ha portato

l'Unigenito. Esce ai risorti **ש** viventi **א** da luce **ש** (fa da sole **ש** **א** **ש** "La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello." Ap 21,23).

Zc 8,8 E entrato a casa dell'Unico il Crocifisso è, venuto ai viventi a portare la risurrezione; così il frutto completo porta, retti sono, dai corpi portati risorti, i serpenti dai viventi portati fuori, sono stati (dal fuoco della risurrezione) bastonati di notte. (I figli del serpente antico sono stati distrutti di notte come il primogenito del faraone) Ai popoli portati dall'Unigenito con gli angeli è l'Unico uscito. Sono in campo i serpenti usciti dai viventi con il potente primo serpente che al mondo è stato che ai viventi dentro ha iniziato i morti a portare e dentro li fece scendere alla polvere.

Zc 8,9 La rettitudine nel mondo per l'Unico nei viventi nei corpi è entrata, portata fuori, su da casa l'Unigenito l'ha recata completamente. Dalla croce dal chiuso colpito verso energia al mondo, forzata la porta fu la rettitudine con l'acqua ad uscire. Ai risorti in vita ha agito la forza del Vivente (dell'acqua uscita dal Vivente, infatti...), dentro sono stati alle acque, è per l'acqua aperta dall'Unigenito il serpente uscito. Dall'Unigenito in croce uscì l'aiuto, da dentro i corpo fu con l'acqua ad uscire la maledizione. Con l'acqua dalla Parola sono usciti angeli/annunciatori che a casa erano dell'Unigenito, del Vivente sono beati. Dentro è il giorno della pienezza, alla porta della casa sono tutti, sono fuori portate in campo le schiere recate al completo, uscite fuori sono dai vasi (anche) i potenti serpenti. Esce il Figlio portando la croce!

Zc 8,10 Per la rettitudine sarà che i serpenti, col soffio inviato con forza, ad uscire saranno dai viventi, sono alle acque usciti. Usciti dai viventi per la luce/fuoco (è luce che illumina il bene e fuoco che brucia il male) dall'agnello, esce dall'uomo il serpente antico. Gli angeli in campo si sono aperti, portano il fuoco per il banchetto a casa aperto per i viventi del mondo. Dall'Unico sono inviati gli angeli in campo a portare i serpenti. Sono portati giù dall'Unico. A portare ai serpenti dentro inizia una forte energia. Per il fuoco potente portato dal Vivente dalla vita l'angelo esce, all'oppressore ha portato/porta/porterà l'Unigenito il fuoco che con potenza lo chiude. Inizia la perfezione dell'uomo, l'Unico col forte fuoco da dentro il male ad uscire ha portato.

Zc 8,11 E per l'azione del Crocifisso esce il serpente antico per la rettitudine che ci fu in un vivente. E' dei viventi uscito alla vista tra una luce d'angeli, è il Vivente. Dell'Unico è l'energia potente dalla carne che è dalla croce uscita ai popoli. In campo esce, con i colpi/ferite l'Unico, il Vivente, il Signore delle schiere si portò in croce.

Zc 8,12 Così è con il colpito corpo in vista in campo. Il risorto con potenza si porta. Il Vivente esce, cammina la Parola gli angeli lo indicano, lo indicano gli inviati/i profeti. Il volto, il corpo del Signore che in terra crocifissero, lo indicano gli apostoli/discepoli dal primo all'ultimo si è da casa portato. Potente fuori si porta, esce il risorto vivo. E' il Vivente! E' stato in croce, l'energia ha portato dal cuore, con potenza l'acqua portò fuori, che degli angeli racchiude la potenza, dalla croce. Era dell'Unico che crocifisso la carne! E' completamente uscito alla vista il Vivente in campo; questi si apre, l'Unico=l'Unigenito, il Perfetto, Dio dell'Universo (mondo).

Zc 8,13 A portarsi fuori fu al mondo la rettitudine, la beatitudine uscì, fu a stare in croce, la verga per il serpente uscirà. Dentro i popoli fu il Vivente, la casa fu indicata in Giuda, portò forti segni dentro Israele. Da retto inviato portò illuminazione, ci sono stati in azione i primi segni che l'oppressione dai viventi uscirà. Forti saranno i segni del Vivente, la benedizione uscirà, Dio sarà visto portare segni agli ostinati, con gli angeli riuscirà, sarà con mano forte il Vivente.

Zc 8,14 Così ci fu la rettitudine al mondo, in un primo visse nel corpo, il Signore scese, dentro iniziò a portare dall'oppressione alla felicità, questa dei viventi sarà la vita, finirà ad essere del serpente al mondo il male, camminerà il Vivente dentro al mondo, verserà giù la forza della Parola che del Padre indicherà l'esistenza della rettitudine ai viventi. Un primo indicò che fu originato da una madre nel corpo. Il Signore delle schiere si portò. Un segno portò il Potente, originato dalla compassione, un segno ci fu.

Zc 8,15 Un retto inviato illuminò che dentro completamente era. Questi ai viventi l'acqua indicò e dentro vi furono i viventi. Fu con l'acqua che uscì Dio al mondo, aprì l'esistenza della carità. Ci furono dentro i primi segni forti di un corpo/popolo che porta la pace. E il primo segno in una casa fu, scelse Giuda, Dio completamente fu alla vista a portarsi.

Zc 8,16 Di Dio uscì l'aiuto, dentro al corpo fu il Vivente, la felicità completa fece vedere, l'illuminazione portò con la parola, portò la verità, dall'uomo venne il male ad uscire, morti riportò in vita, da illuminato parlò col cuore, la pace accese, un soffio dal cuore portò per bruciare il nemico che è nei vasi dei viventi.

Zc 8,17 E fu in campo con forza, iniziò ad indicare che il male finirà, il male uscirà. Ci porterà a Dio, lo indicherà ai costretti, la luce dentro porterà da dentro al cuore, da dentro i vasi il Vivente porterà i sette (demoni), alla fine al fuoco rovescerà l'antico serpente. Indicò che l'amore porterà; così sarà iniziata la perfezione di Dio al mondo. Illuminati inviati inizieranno ad indicare con oracoli il Signore ...

Zc 8,18 ... che si portò a stare al mondo dell'Essere la mano che il cibo porta al mondo, scese da casa, l'Unico lo portò, iniziò di notte l'Unigenito a vivere con il corpo.

Zc 8,19 Così uscì, iniziò da madre il corpo del Signore, scese in una casa, nel primogenito si portò al termine, giù si portò, la madre lo generò, dalla casa fu visto che si è portato, giù si portò dalla madre fuori dal nascosto delle acque, una forte luce ci fu, e giù si portò alla vita, uscì, la luce sulla casa forte si vide stare. Si portò, scese il Vivente al mondo, si vede alla luce stare il corpo. Fu il forte al mondo stare. Entrò il il Potente in nella casa che fu ad indicare in Giuda.

Una potente luce portarono gli angeli ed al Potente il giubilo uscì, si portò in vita l'Eterno, fu dalla madre dall'utero portato in casa, fu in vita portata la verità che porterà al mondo la pace, l'amore porterà.

Zc 8,20 Così usciranno a parlare con forza (gli angeli), fuori si porteranno al mondo le schiere, si porteranno ad un segno dell'Eterno: Beati siete, in una casa l'Unigenito si è portato, lo vedrete vivo, è con la madre, portatevi, è illuminata la casa!

A vedere il corpo del Vivente molti si porteranno per il segno."

Zc 8,21 E dai campi in cammino si recheranno, saranno condotti dalla luce, alla casa saranno dell'Unigenito che racchiude completamente Dio. Inizierà in fasce l'Unigenito a vivere col corpo, gli angeli a chi cammina usciranno, da fuori i potenti porteranno vasi, ad un potente forte porteranno l'indicazione. Inizierà l'indicazione che la Parola inviata è, che lahwèh ha portato il cuore, ha versato la luce; inizierà il segno che il Signore è sceso da casa ha iniziato a portare segni. Dio così al mondo camminerà in vita, dell'Unico inviato sarà.

Zc 8,22 Ed a casa dell'Unigenito si porteranno a vedere che con la madre è il Vivente con il corpo in casa, Magi saranno il Vivente a vedere, su si porteranno i viventi, si saranno i potenti alla casa versati per la luce che l'Unigenito indicherà con forza, usciranno si porteranno fuori con carri lettiga. Inizieranno a portare l'indicazione a Gerusalemme, si recheranno dal potente forte (evidentemente per i Vangeli Erode) gli recheranno il segno, inizierà l'indicazione che la Parola inviata è da lahwèh.

Zc 8,23 Così al mondo inizierà a vivere con il corpo il Signore, sceso da casa dell'Unico, porterà segni, a casa sarà dei viventi chi è la vita del mondo. Uscirà, la vita aprirà beata (con le beatitudini), da veggente la forza verserà a dieci (e) uno inviati che illuminati saranno dal Vivente. Ai viventi della rettitudine con la potenza al serpente il fuoco invierà e lo porterà completamente ad uscire, in cammino portati saranno i viventi, porterà ad aprire dalle strette, a questi la forza verserà, porterà al pianto l'energia della parola. Agli uomini sarà al mondo portata la mano che è del Potente. A parlare da inviato in cammino uscirà al popolo, rettamente vivrà. Così una forza illuminerà la vita degli afflitti, Dio al mondo sarà vivente, vedranno i viventi la rettitudine vivere.

Osservazione

Dopo la lettura completa cioè del preambolo in Aggeo e del libro decriptato di Zaccaria, *Zekariah* זְכַרְיָהוּ, e della I parte, cap. 1-8, entrambi in questo articolo e della II parte, cap. 9-14, www.edicolaweb.net/lett004s.htm "**Profezie nei vangeli: il Protovangelo di Zaccaria**", si può concludere in effetti il tutto è una vera e propria "storia זְכַרְיָהוּ di lahwèh" cioè una "storia del Signore".

a.contipuerger@tin.it